

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "BOSCO MARENGO"			
ID: 9760	Nota interpretativa integrazioni	31.05.2024	Pagina 1 di 26

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
VA@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Ministero della cultura

Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. U.O. DGABAP - Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*

p.c. U.O. DGABAP - Servizio III – *Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico*

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo
sabap-al@pec.culturala.gov.it

Regione Piemonte

Direzione Ambiente, energia e territorio

Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate
valutazioni.ambientali@cert.regione.piemonte.it

Provincia di Alessandria

Direzione Ambiente Viabilità 1
Servizio Tecnico V.I.A. - V.A.S. - A.I.A.
protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Comune di Bosco Marengo

protocollo@pec.comune.boscomarengo.al.it

Legambiente Ovadese e valli Orba e Stura

Circolo Progetto Ambiente
legambientedellovadese@gmail.com

p.c. Michela Sericano

Comitato "Torrente Orba"

comitato.torrente.orba@gmail.com

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "BOSCO MARENGO"			
ID: 9760	Nota interpretativa integrazioni	31.05.2024	Pagina 2 di 26

Oggetto: [ID_VIP: 9760] Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 relativa al progetto "Impianto agrivoltaico Bosco Marengo" con potenza nominale complessiva pari a 48.087,00 kWp, sito nel Comune di Bosco Marengo (AL).

Proponente: FLYNIS PV 44 S.r.l.

Richiesta integrazioni al SIA e alla documentazione di progetto.

In relazione alla procedura in oggetto, sono pervenute richieste di integrazioni nel merito dei contenuti della documentazione da parte degli Uffici regionali / Enti / Amministrazioni in indirizzo, suddivise nelle seguenti note:

1. **Nota del Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** prot. n. 22028-P del 29/09/2023;
2. **Nota del Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo** prot. n. 13809-P del 22/09/2023;
3. **Nota del Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza DG-ABAP – Servizio II** prot. MIC_SS-PNRR_UO2 n. 21898-I del 28/09/2023;
4. **Nota del Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza DG-ABAP – Servizio III** prot. MIC_SS-PNRR_UO3 n. 21869-I del 28/09/2023;
5. **Regione Piemonte – Dir. Ambiente, Energia e Territorio (Sett. Sviluppo En. Sost.)** prot. n. 128461 del 28/09/2023 comprensiva di All. A DGR n. 12-7465 del 25/09/2023;
6. **Nota della Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Viabilità 1 Servizio Tecnico V.I.A. - V.A.S. - A.I.A.** prot. n. 43792 del 07/09/2023, acquisita con prot. n. 142392 del 08/09/2023;
7. **Nota del Comune di Bosco Marengo** prot. n. 5134 del 31/08/2023, acquisita con prot. MASE n. 140100 del 05/09/2023;
8. **Nota di Legambiente Ovadese e valli Orba e Stura Circolo Progetto Ambiente**, prot. MASE n. 145447 del 13/09/2023;
9. **Nota del Comitato "Torrente Orba"**, prot. MASE n. 144963 del 13/09/2023.

Con la presente si intende, quindi, fornire una chiave di lettura comprensibile all'integrazione della documentazione richiesta dalle note in oggetto, riassuntiva delle seguenti specifiche:

Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza | Nota prot. n. 22028-P del 29/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>In riferimento al progetto in argomento [...] <u>si chiede</u> di acquisire dal Proponente:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I chiarimenti e le integrazioni richiesti dalla competente Soprintendenza ABAP di Alessandria con nota prot. n. 13809 del 22/09/2023 (come riportate alle pagine 11, 12 e 13 di cui all' <i>Allegato 1</i>). 2. Chiara e univoca definizione di tutte le opere di connessione dell'impianto, i cui eventuali impatti significativi e negativi, alla stregua della porzione di impianto relativa alla installazione dei pannelli fotovoltaici, dovranno essere valutati sin dalla presente fase di VIA. 3. Chiarimenti sulla tipologia di impianto; considerato che il progetto di cui trattasi è stato definito quale "Impianto fotovoltaico installato a terra con perpetuazione dell'uso agricolo delle superfici" si chiede di voler riscontrare che il predetto impianto possa essere identificato come "Agrovoltaico" rispetto alle "Linee Guida in materia di Impianti Agri-voltaici" pubblicate dal MASE il 27/06/2022 [...]; dovrà essere redatto un documento in merito alla determinazione della conformità del progetto di cui trattasi ai "requisiti" e alle "caratteristiche" definite ai capitoli 2 e 3 delle suddette Linee Guida. 4. Chiarimenti rispetto alla coerenza dell'impianto con i disposti di cui alla DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2023 della Regione Piemonte recante "Decreto legislativo 387/2003, articolo 12, comma 7. Indicazioni sull'installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole di elevato interesse agronomico, in coerenza con il decreto legislativo 199/2021", in particolare, rispetto all'Allegato A che esplicita "le indicazioni per la installazione di impianti fotovoltaici nelle aree agricole di elevato interesse agronomico nel territorio della Regione Piemonte"; il Proponente deve riferire se e in che misura l'impianto proposto risponde alle predette indicazioni, anche prevedendo eventuali miglioramenti progettuali che rendano l'impianto maggiormente coerente rispetto alle indicazioni di cui al predetto Allegato A. 5. Chiarimenti sulle modalità concrete di realizzazione, di conduzione e di sostenibilità economica del medesimo termine di vita utile previsto per l'abbinato impianto fotovoltaico (con i relativi impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio) delle attività agricole 	<p>NOTA 1. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rimanda alla consultazione della 0, Error! Reference source not found., NOTA 12 e Error! Reference source not found.</p> <p>NOTA 2. In riferimento alla <u>richiesta 2</u> si rappresenta che tutta la documentazione di progetto è stata aggiornata inserendo le opere di connessione fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica "Mandrino". Gli elaborati di dettaglio relativi alla realizzazione della nuova stazione elettrica, compresi i raccordi alle linee A.T. esistenti, saranno redatti dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a. ed integrati non appena nelle disponibilità della Società proponente.</p> <p>NOTA 3. In riferimento alla <u>richiesta 3</u> si specifica che tale conformità era già stata analizzata nella prima versione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico" al capitolo 9 e che nella nuova versione il progetto è stato debitamente adattato al nuovo layout proposto e si fornisce adeguata analisi della conformità alle citate Linee Guida, migliorando anche l'analisi della sostenibilità economica dell'intervento, attraverso l'analisi in termini di Produzione Standard (vedasi paragrafo 8.1).</p> <p>NOTA 4. In riferimento alla <u>richiesta 4</u>, si evidenzia che l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per la costruzione e l'esercizio dell'impianto agrivoltaico "Bosco Marengo" (comprensiva dei relativi allegati di progetto), è stata acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con prot. MASE.61443 del 18 aprile 2023 (e perfezionata in ultimo con nota acquisita al prot. MASE.115740 del 14/07/2023). La Delibera di Giunta Regionale n. 58-7356 del 31 luglio 2023 è stata pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (BUR) n. 31 Suppl. ordinario n. 2 del 3 agosto 2023. La medesima Delibera al punto d) nel regolare gli aspetti di diritto intertemporale, prevede, nella fattispecie, che il provvedimento in oggetto "[...] non si applichi ai procedimenti abilitativi già conclusi alla data della pubblicazione dello stesso sul BUR né a quelli che alla medesima data siano stati formalmente avviati, per effetto della presentazione dell'istanza di autorizzazione unica ovvero del sostitutivo titolo abilitativo, fatta salva la possibilità per gli interessati di richiedere l'applicazione del presente provvedimento ai procedimenti in corso".</p> <p>Stante quanto sopra, considerato che il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale dell'impianto agrivoltaico "Bosco Marengo" è stato formalmente avviato "per effetto della presentazione del sostitutivo titolo abilitativo" in data antecedente (18/04/2023) alla pubblicazione sul BUR della D.G.R. n. 58-7356 (31/07/2023), la Scrivente rileva che il procedimento in corso non rientrerebbe nel campo di applicazione della predetta norma. Infine, si specifica che con la D.G.R. n. 26-7599 del 23 ottobre 2023 sono state apportate ulteriori modifiche alla D.G.R. n. 58-7356, riformulando il punto d) come segue: "d. il presente provvedimento non si applichi ai procedimenti abilitativi già conclusi alla data della pubblicazione dello stesso sul BUR né a quelli rispetto ai quali il proponente alla stessa data abbia acquisito ed esplicitamente accettato il preventivo per la connessione redatto dal gestore di rete, fatta salva la possibilità per gli interessati di richiedere l'applicazione del presente provvedimento ai procedimenti in corso". Pertanto, considerando che il preventivo per la connessione è stato formalmente accettato da Codesta Società Proponente in data 16/12/2022 (cfr. Elaborato "FP22038-OTC-A18") - data antecedente la pubblicazione sul BUR della della D.G.R. n. 58-7356 (31/07/2023) -, continuano a non ravvisarsi gli estremi per l'applicazione della predetta normativa.</p> <p>NOTA 5. In riferimento alla <u>richiesta 5</u> quanto richiesto era già stato sviluppato nella prima versione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico". In particolare, è prevista la rotazione colturale di specie seminatrici, alternando la coltivazione di graminacee a ciclo autunno-vernino e primaverile/estivo (orzo, frumento tenero, sorgo), leguminose (pisello proteico, soia) e brassicacee (senape).</p>

previste che riguardano "la rotazione di specie selezionate ad hoc" senza fornire, tra l'altro, alcuna specificazione sulla tipologia di specie (cfr. p. 34 del SIA).

6. Visto l'elaborato denominato *Progetto di monitoraggio ambientale* (cfr. elaborato n. VIA 10) recante la relativa *Proposta di monitoraggio ambientale* (cfr. p. 8 e seguenti), integrazioni al PMA anche rispetto alle componenti relative al *patrimonio culturale* e al *paesaggio* nelle fasi *ante operam*, *corso d'opera* e *post operam*.

Inoltre, è stato fornito approfondito dettaglio rispetto al progetto agronomico per quanto concerne la scelta delle specie (variata rispetto a quanto proposto in prima istanza), le operazioni colturali e la gestione delle superfici (vedasi capitolo 6 della Relazione agronomica). In termini di impatti dell'attività agricola preme sottolineare che la conduzione proposta contribuirà a minimizzare/annullare l'impiego di input chimici in termini di diserbo, trattamenti e concimazioni.

NOTA 6. In riferimento alla richiesta 6 si rappresenta che, nell'ottica di fornire ulteriori elementi utili di valutazione, sono stati innanzitutto condotti approfondimenti aggiuntivi in merito alle componenti paesaggistiche e culturali che hanno portato alla revisione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA05b-Studio di intervisibilità" e alla stesura del nuovo elaborato "FP22038-OTC-VIA05b.2-Studio di intervisibilità - Beni paesaggistici" (ai quali si rimanda per ogni approfondimento).

Dalle risultanze delle analisi integrative, si rileva come:

- i. la presenza di elementi barriera - sia antropici, sia naturali - che interrompono la visuale, altrimenti coinua, dell'area di impianto sul paesaggio rurale, **contribuisca a delimitare un bacino visivo circoscritto a poche centinaia di metri dall'area di impianto** (cfr. Elaborati "FP22038-OTC-VIA05b" e "FP22038-OTC-VIA05b.2"),
- ii. le fasce/zone boscate e i filari arboreo-arbustivi, limitrofi all'area di progetto, **contribuiscano a ridurre sensibilmente la visibilità del sito di impianto ascal locale e sovra-locale,**
- iii. la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale, che oltretutto a seguito di revisione progettuale hanno visto un incremento, **consentono di rafforzare il sistema degli elementi a schermatura visiva delle porzioni di impianto a maggiore visibilità,**
- iv. la morfologia pianeggiante dell'area di progetto, la distanza dalla maggior parte dei beni/siti di interesse culturale e paesaggistico, unitamente agli elementi di cui ai punti precedenti, **rendano la visibilità del sito NULLA dai principali recettori di pregio censiti.**

In virtù di quanto sopra, le nuove interazioni percettive che si creeranno all'interno del bacino visivo dell'impianto, benchè non interessino beni/siti di interesse culturale e paesaggistico censiti, verranno opportunamente attenzionate per le fasi di "corso d'opera" e "post operam", attraverso il monitoraggio delle opere di mitigazione ambientale ideate e progettate, a seguito di analisi di intervisibilità "ante operam" (propedeutiche alle attività di monitoraggio vere e proprie), per consentire un armonioso e corretto inserimento dell'impianto nel contesto di riferimento.

Nel merito delle attività di monitoraggio, per ogni approfondimento, si rimanda alla consultazione dell'elaborato dedicato "FP22038-OTC-VIA10-Monitoraggio_Rev#1" - paragrafo 3.2.3 "Monitoraggio del patrimonio culturale e del paesaggio".

Ministero della cultura – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo | Nota prot. n. 13809-P del 22/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Beni paesaggistici</p> <p>a. Con riferimento alla ricognizione dei beni paesaggistici ricadenti nelle aree di intervento, preso atto che in merito alla presenza di <u>"zona boscata"</u> sulla tavola P2 del PPR, il Proponente afferma che la stessa non sussiste, <i>"sulla base dei sopralluoghi in situ e dalla consultazione delle immagini satellitari storiche a disposizione"</i>, procedendo ad impostare conseguentemente il progetto considerando di fatto l'area priva di vincoli ai sensi della Parte III del D.lgs. 42/2004. Richiamato quanto previsto dal PPR che all'art. 16, comma 4 delle NdA afferma che <i>"Sino all'adeguamento dei piani locali al PPR, ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica nonché dell'applicazione delle prescrizioni di cui ai commi 11 e 12, l'individuazione del bosco di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g. del Codice, avviene sulla base dell'effettiva consistenza del bene, applicando la definizione contenuta nella normativa statale e regionale vigente"</i>, si rileva la necessità di appurare l'effettiva assenza di superfici boscate con idonea Relazione agronomica a firma di tecnico abilitato che illustri l'evoluzione del sito nel tempo e attesti l'effettiva scomparsa del bosco a suo tempo mappato sulla cartografia del PPR, fornendo altresì indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti per il taglio del bosco medesimo.</p> <p>b. Preso atto che la <u>rete di connessione</u> non è illustrata negli elaborati progettuali, si evidenzia l'assenza delle relative analisi sull'impatto paesaggistico dei percorsi di connessione nonché le eventuali interferenze con beni tutelati. Si evidenzia pertanto sin da ora la necessità per questo Ufficio di avere piena contezza della definizione delle opere di connessione che verranno previste al fine di consentire le opportune valutazioni di competenza.</p> <p>c. Preso atto delle <u>misure di mitigazione visiva</u> previste per il sito di impianto <u>rispetto al contesto di contorno</u>, come indicato nella tav. <i>"VIA 05c-Mitigazioni agro-ambientali"</i> e dallo <i>"Studio di Impatto Ambientale (SIA)"</i> in base alle quali sarà previsto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>"Piantumazione di fasce vegetate – lungo la SP 154 e in corrispondenza dei margini Nord-Ovest e Sud-Est del sito di impianto costituite da un'alternanza di specie arboreo-arbustive,"</i> - <i>"Piantumazione lungo l'intero perimetro dell'impianto - immediatamente all'esterno della recinzione perimetrale - di una siepe perimetrale costituita da essenze sempreverdi (<i>Viburnum lucidum</i> Miller e <i>Pyrachanta coccinea</i> M.Roem.), al fine di mitigare l'impatto visivo dell'opera anche nella stagione invernale".</i> <p>Preso atto in particolare delle foto simulazioni offerte dall'elaborato TAV VIA05d - <i>Fotosimulazioni</i>, si rileva la mancanza di valutazioni condotte lungo i percorsi di avvicinamento al sito e lungo gli assi viari che lo delimitano, ivi incluso quello coincidente con la viabilità storica della Via Aemilia Scauri: tale carenza risulta particolarmente significativa in considerazione della rilevanza di tale componente paesaggistica e degli indirizzi del PPR volti a disciplinare, per la viabilità storica, <i>"gli interventi in modo da assicurare l'integrità e la fruibilità d'insieme, il mantenimento e il ripristino, ove possibile, dei caratteri costruttivi, morfologici e vegetazionali, con particolare riferimento alle eventuali alberate, caratterizzanti la viabilità"</i> (cfr. art. 22 NdA PPR).</p> <p>2. Beni architettonici</p> <p>Preso atto dell'analisi relativa ai beni culturali presenti in prossimità dell'impianto condotta attraverso l'elaborato VIA 05b-<i>Intervisibilità</i>, che ha indagato, attestando l'assenza di connessioni visive, i rapporti con alcuni <i>"recettori di interesse collettivo/di pregio"</i> [...]</p> <p>a. Si osserva tuttavia che non è approfondita la consistenza delle emergenze architettoniche più prossime all'area di intervento, rappresentate dai <i>Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale</i> così come individuate dal PPR (v. TAV P4) ed al relativo impatto derivante dall'insediamento del campo fotovoltaico.</p>	<p>NOTA 7. In riferimento alla richiesta 1.a si rappresenta che è stato redatto - a firma di tecnico abilitato - il nuovo elaborato <i>"FP22038-OTC-VIA17-Relazione tecnico-agronomica sull'assenza del bosco"</i> - a cui si rimanda per ogni approfondimento in merito - al fine di verificare l'effettiva presenza/assenza della superficie boscata cartografa all'interno del PPR (rif. Tav. P2.5). In particolare, all'interno di tale Relazione è stata condotta un'analisi i) dello stato attuale dei luoghi e ii) dell'evoluzione del sito nel tempo tramite confronto di immagini satellitari storiche, dalle quali si evince come l'area boscata non risulti essere più presente da oltre 15 anni.</p> <p>NOTA 8. In riferimento alla richiesta 1.b si rappresenta che tutta la documentazione di progetto è stata aggiornata inserendo le opere di connessione fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica <i>"Mandrino"</i>. Gli elaborati di dettaglio relativi alla realizzazione della nuova stazione elettrica, compresi i raccordi alle linee A.T. esistenti, saranno redatti dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a. ed integrati non appena nelle disponibilità della Società proponente.</p> <p>NOTA 9. In riferimento alla richiesta 1.c si rappresenta che all'interno della Rev#1 dell'elaborato <i>"FP22038-OTC-VIA05d-Viste 3D e fotosimulazioni"</i> sono state prodotte ulteriori fotosimulazioni, al fine di valutare la visibilità dell'impianto dai percorsi viari limitrofi all'area di impianto - compreso il tracciato di via Aemilia Scauri -, unitamente all'aggiornamento di quelle presentate in prima istanza - a seguito delle modifiche al layout dell'impianto e alle nuove opere di mitigazione, progettate in aderenza a quanto disciplinato dall'art. 22 delle NdA del PPR.</p> <p>NOTA 10. In riferimento alle richieste 2.a e 2.b si rappresenta che è stata redatta una Rev#1 dell'elaborato <i>"FP22038-OTC-VIA05b-Studio di intervisibilità"</i> - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti - inserendo uno specifico approfondimento fotografico all'interno, al fine di definire la visibilità del sito di impianto sia dai Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale - così come individuati dal PPR (rif. Tav. P4) - sia dai Recettori sito-specifici di prossimità - già identificati in prima istanza. Inoltre, è stata redatta una Rev#1 dell'elaborato <i>"FP22038-OTC-VIA05d-Viste 3D e fotosimulazioni"</i> - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti - al fine di meglio comprendere l'inserimento ambientale dell'impianto agrivoltaico (anche rispetto alle emergenze architettoniche e ai fabbricati rurali presenti all'interno del bacino visivo dell'opera).</p>

b. Si evidenzia analogamente che non risulta approfondita la consistenza di quei cosiddetti *Recettori sito-specifici di prossimità* individuati come "fabbricati a prevalente destinazione agricolo/produttiva o promiscua (agricolo/residenziale) di altezza moderata (prevalentemente da 1-2 p.f.t.)" nel suddetto elaborato VIA 05b, e per alcuni dei quali è rilevata una "visibilità alta dell'area di impianto".

c. Si osserva che non è altresì approfondita la consistenza dell'edificio posto all'interno dell'area da adibirsi a campo agrivoltaico e di cui è prevista la demolizione; il toponimo che lo individua come "Cascina San Defendente" lascerebbe tuttavia supporre una consistenza antica e legata alla prossimità con un luogo di culto.

3. Beni archeologici

[...] l'impatto potenziale sulle *componenti archeologiche* del progetto è preso in esame nel par. 4.10 dello *Studio di Impatto Ambientale*, sintetizzando alcune considerazioni e osservazioni tratte da un elaborato di approfondimento archeologico, denominato Relazione archeologica preliminare e allegati (cod. elab. FP22038-OTCVIA_14), al quale il SIA rinvia espressamente.

Tanto nello *Studio di Impatto Ambientale*, quanto nella *Relazione archeologica preliminare* l'analisi è condotta unicamente per quanto attiene il solo progetto di impianto di produzione, dal momento che – all'attuale livello di progettazione presentato dal Proponente – resta ancora da definire il progetto (tracciato e caratteristiche tecniche) dell'elettrodotto di connessione e delle opere correlate (cabine elettriche etc.).

[...] il Proponente si assume l'impegno che "la Valutazione [=Verifica] preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) sarà opportunamente integrata, nell'ambito dell'iter autorizzativo, quale parte integrante e sostanziale del presente documento, in seguito alla definizione e validazione, da parte del Gestore di rete Terna, delle opere di connessione AT".

NOTA 11. In riferimento alla richiesta 2.c si rappresenta che all'interno della Rev#1 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA05b-Studio di intervisibilità" è stata condotta una specifica analisi documentale, archivistica, cartografica e fotografica in riferimento alla presunta presenza della "Cascina San Defendente" - attualmente non più esistente - e alla presenza di una tettoia - appartenente ai medesimi proprietari dei fondi e attualmente adibita a stoccaggio di macchinari agricoli e balle di paglia - che dovrà essere rimossa per esigenze progettuali legate alla localizzazione dei pannelli fotovoltaici.

NOTA 12. In riferimento alla richiesta 3 si rappresenta che è stato effettuato un aggiornamento sostanziale della Relazione archeologica, presentata in prima istanza, attraverso la redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA) (cfr. Elaborato "FP22038-OTC-VIA14-Relazione archeologicaRev#1"), in ottemperanza all'art. 25 del D.L. 50/2016 e alle Linee Guida predisposte con DPCM del 14/02/2022.

Nello specifico, lo studio ha previsto le seguenti indagini prodromiche:

- collazione bibliografica e sitografica delle fonti storiche, degli esiti di indagini pregresse, delle fonti iconografiche, della documentazione cartografica (storica e attuale) depositata presso gli Archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo (accesso per la consultazione in data 18/01/2023) e presso l'Archivio dell'ex Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie (accesso per la consultazione in data 07/02/2023);

- fotointerpretazione;
- ricognizione di superficie/sopralluoghi.

I dati raccolti e sopra menzionati sono stati poi importati su piattaforma GIS, attraverso il template predisposto da DPCM del 14/02/2022, e censiti nell'apposito modulo MOSI dell'ICCD.

Gli esiti della valutazione hanno messo in luce un grado di potenziale archeologico "alto" per l'intero buffer in riferimento ai numerosi ritrovamenti nei comuni di Pozzolo Formigaro e Bosco Marengo e per la presenza di via Aemilia Scauri.

Per quanto riguarda, invece, il rischio relativo all'opera, si segnala quanto segue:

- la ricognizione effettuata nell'area 01 - comprendente parte delle UR 01 e UR 02 e interamente la UR 031 - non ha rilevato la presenza di evidenze archeologiche all'interno delle particelle interessate. Tuttavia, il limite nord-occidentale dell'area di progetto si sviluppa in adiacenza al tracciato dell'antica via Aemilia Scauri ("Area di interesse archeologico da tutelare sul piano paesaggistico" secondo il D.lgs. 42/2004). Pertanto, è stato assegnato un rischio per il progetto "alto" all'areale UR 01, in ragione i) della probabilità di individuare, alla quota di scavo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico e della recinzione, tratti della viabilità romana e ii) di ritrovare i resti della cascina Zuccotta.

- la ricognizione effettuata nell'area 02 - comprendente parte delle UR 01 e UR 02 e interamente le Ur 04, Ur 05, Ur 06 e UR 07 – non ha rilevato la presenza di evidenze archeologiche. Tuttavia, è stato assegnato un rischio "medio" in quanto, presentando l'area condizioni geomorfologiche e pedologiche favorevoli all'insediamento antico, in sede di realizzazione delle opere in progetto potrebbero venire alla luce reperti di epoca romana.

Pertanto, la Proponente si rende sin d'ora disponibile ad effettuare tutti gli eventuali approfondimenti, laddove giudicati necessari (i.e. ricognizione di superficie, indagini archeologiche preventive, sorveglianza in corso d'opera), propedeutici alle fasi esecutive di cantiere.

¹ I codici identificano ciascuna Unità di Ricognizione (UR o Area) sulla Carta della copertura del suolo e sulla Carta della visibilità del suolo allegate alla Valutazione preventiva dell'interesse Archeologico (relazione).

4. Osservazioni

[...] **Considerato che il progetto, così come presentato, privo della definizione delle opere di connessione, non può essere ritenuto esaustivo per le complessive valutazioni di competenza.**

Ritenuto pertanto opportuno, a giudizio di questa Soprintendenza, che vengano forniti elementi di approfondimento nell'analisi del contesto di riferimento al fine di poter valutare i possibili impatti significativi e negativi dell'impianto in progetto rispetto agli elementi rilevanti del contesto, e l'eventuale opportuna implementazione delle misure di mitigazione.

Al fine dell'espressione delle definitive valutazioni di competenza si manifesta la necessità di richiedere le seguenti integrazioni al SIA e agli elaborati di progetto ed in particolare:

- a. Relazione paesaggistica da predisporre al fine della valutazione degli impatti significativi e negativi del progetto conformemente a quanto previsto dall'art. 23 co. 1 lett. g-bis del D.lgs. 152/2006.
- b. Relazione agronomica a firma di tecnico specialista che attesti l'effettiva assenza di superfici boscate all'interno dell'area oggetto di intervento, già evidenziate dalla tav. P2 del PPR, illustrando l'evoluzione del sito nel tempo attraverso documentazione fotografica storica e attuale, e l'effettiva successiva scomparsa, fornendo altresì indicazione di eventuali autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti per il taglio del bosco medesimo.
- c. Elaborato grafico che individui la perimetrazione delle zone adibite ad usi civici sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. h del D.lgs. 42/2004 attestando l'assenza di interferenze con l'area in oggetto; si richiede in alternativa dichiarazione da parte del Comune di Bosco Marengo che ne attesti l'assenza in corrispondenza delle aree oggetto di intervento.
- d. Elaborati progettuali illustrativi della rete di connessione e della nuova Stazione Elettrica di trasformazione, con rappresentazione cartografica dei tracciati e puntuali disegni di dettaglio illustrativi delle modalità di esecuzione e posa, al fine di appurare la compatibilità del progetto rispetto al contesto paesaggistico in ogni sua componente.
- e. Approfondimento in merito alla consistenza delle emergenze architettoniche rilevabili in prossimità del sito, con riferimento ai manufatti individuabili come *Sistemi di testimonianze sottriche del territorio rurale* così come individuate dal PPR (v. TAV P4) nonché dei cosiddetti *Recettori sito-specifici di prossimità* (v. TAV 05b).
Si richiede altresì, in particolare, adeguato approfondimento tramite documentazione cartografica, archivistica, documentale e fotografica (esterno ed interno) in merito all'"edificio da rimuovere", individuato all'interno dell'area da adibirsi a campo agrivoltaico e identificato come "Cascina San Defendente".
- f. Elaborato grafico di approfondimento dello studio delle interferenze visive, tramite foto simulazione, comprensivo di viste lungo la principale viabilità circostante l'area di impianto, con particolare riferimento alle visuali di percorrenza della via *Aemilia Scauri*, nonché dei punti di vista in prossimità dei complessi rurali; lo studio delle interferenze dovrà essere esteso anche alle cabine a servizio dell'impianto, distribuite nell'intorno del sito. In caso si verifichi una sensibile alterazione della consistenza di contorno del tracciato di via *Aemilia Scauri*, si richiede sin d'ora l'arretamento del perimetro di impianto al fine di non comprometterne la leggibilità.
- g. Integrazione del SIA e dei relativi elaborati grafici, volta ad illustrare l'eventuale opportuna implementazione delle opere di mitigazione dell'impianto, qualora se ne verifichi l'alta visibilità da parte dei complessi rurali diffusi, nonché lungo il tracciato della via *Aemilia*, in modo da mantenere contesti paesaggistici adeguati agli stessi insediamenti caratterizzanti il territorio.

NOTA 13. In riferimento alla richiesta 4.a si rappresenta che è stata redatto l'elaborato "FP22038-OTC-VIA18 - Relazione paesaggistica" al fine di ottemperare a quanto previsto dall'art. 23 co. 1 lett. g-bis del D.lgs. 152/2006. Da tale Relazione è emerso come le opere in progetto risultino coerenti con la pianificazione territoriale ed urbanistica e con il regime vincolistico dell'area in esame, non producendo danni al funzionamento territoriale e non abbassando la qualità paesaggistica. Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda alla consultazione dello specifico elaborato.

NOTA 14. In riferimento alla richiesta 4.b si rimanda alla consultazione della 0.

NOTA 15. In riferimento alla richiesta 4.c si rappresenta che sono stati richiesti nuovi Certificati di Destinazione Urbanistica al Comune di Bosco Marengo - rilasciati in data 13/10/2023 e 09/03/2024 - al fine di attestare l'assenza di usi civici sulle particelle interessate dall'impianto fotovoltaico in oggetto. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FP22038-OTC-A15 - Certificato di Destinazione UrbanisticaRev#1".

NOTA 16. In riferimento alla richiesta 4.d si rappresenta che tutta la documentazione di progetto è stata aggiornata inserendo le opere di connessione fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica "Mandrino". Gli elaborati di dettaglio relativi alla realizzazione della nuova stazione elettrica, compresi i raccordi alle linee A.T. esistenti, saranno redatti dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a. ed integrati non appena nelle disponibilità della Società proponente.

NOTA 17. In riferimento alla richiesta 4.e si rimanda alla consultazione della NOTA 8.

NOTA 18. In riferimento alla richiesta 4.f si rappresenta che all'interno della Rev#1 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA05d-Viste 3D e fotosimulazioni" sono state prodotte ulteriori fotosimulazioni, al fine di valutare la visibilità dell'impianto dai complessi rurali e dai percorsi viari limitrofi all'area di impianto - compreso il tracciato di via *Aemilia Scauri* -, unitamente all'aggiornamento di quelle presentate in prima istanza - a seguito delle modifiche al layout dell'impianto e alle nuove opere di mitigazione progettate.

NOTA 19. In riferimento alla richiesta 4.g, tenuto conto delle richieste formulate dagli Ente (tra cui quelle di Codesto Spettabile Ente), si rappresenta che tra le revisioni/integrazioni apportate al progetto, è stato previsto un incremento delle opere di mitigazione ambientale al fine di schermare maggiormente l'eventuale vista sull'impianto e ripristinare e/o ulteriormente potenziare la continuità dei corridoi ecologici esistenti - ad oggi frammentati - e, di

h. Quadro riassuntivo della rispondenza alle normative di settore che attesti, tramite unica tabella di raffronto delle normative vigenti a livello nazionale e regionale, aggiornata sulla base delle evidenze degli approfondimenti condotti, l' idoneità dell' area alla realizzazione del campo agrivoltaico, corredata delle opportune motivazioni giustificate.

i. Per quanto attiene gli aspetti di **tutela archeologica**, il Proponente, a seguito della definizione delle opere di connessione previste come sopra richiesto, dovrà integrare gli elaborati previsti dalla fase prodromica della Verifica preventiva dell' interesse archeologico come indicati dalle *Linee Guida per la procedura di VPIA* (DPCM 14/02/2022) e dall' All.I.8 del D.lgs. 36/2023. In particolare, sarà necessario:

- Completare la relazione archeologica preliminare con un' analisi sull' intera opera (eventualmente anche aggiornando il censimento delle presenze archeologiche ove necessario in base allo sviluppo dell' elettrodotto di connessione);
- Formulare un' espressa stima di potenziale archeologico e rischio archeologico relativo del progetto e/o delle singole parti;
- Completare gli allegati cartografici e le schede di censimento delle Presenze Archeologiche, anche attraverso il template GIS per il Geoportale Nazionale dell' Archeologia come previsto dalla vigente normativa;
- Visto che, nonostante l' incompletezza della relazione archeologica preliminare, l' interesse archeologico del progetto risulta già palese, predisporre fin d' ora, almeno per quanto attiene l' impianto di produzione già descritto in progetto, un piano di indagini archeologiche preliminari (eventualmente integrando metodi non invasivi e sondaggi o saggi stratigrafici), che dovrà essere presentato a questa Soprintendenza per preventiva approvazione.

Si ribadisce l' obbligo per il Proponente di completare la procedura di VPIA in ogni caso prima dell' avvio dei lavori.

conseguenza, facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell' avifauna terricola stanziale nell' intorno dell' area di impianto e la ricolonizzazione del sito da parte di specie tipiche della zona di intervento.

Per ogni approfondimento si rimanda alla consultazione degli elaborati "FP22038-OTC-VIA02-Studio di Impatto AmbientaleRev#1" (Par. 9.1) e "FP22038-OTC-VIA05c-Mitigazioni agro-ambientaliRev#1".

NOTA 20. In riferimento alla richiesta 4.h, si rappresenta che all' interno della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. Elaborato "FP22038-OTC-VIA02Rev#1") è stato inserito il Par. 3.5 "Quadro riassuntivo della rispondenza alle normative di settore" al fine di attestare l' idoneità dell' area alla realizzazione dell' impianto.

NOTA 21. In riferimento alla richiesta 4.i, onde evitare inutili ripetizioni, si rimanda alla consultazione della NOTA 12. Inoltre, si specifica che la Società Proponente, prima dell' avvio dei lavori, predisporrà apposito piano di indagini archeologiche preliminari da sottoporre a Codesto Settabile Ente per preventiva approvazione.


Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza DG-ABAP – Servizio II | Nota prot. MIC_SS-PNRR_UO2 n. 21898-I del 28/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Si concorda con l'Ufficio territoriale nel richiedere le integrazioni documentali meglio dettagliate nel punto 9.3, lett. a-d della succitata nota prot. n. 13809, ivi compresa la predisposizione di un piano di sondaggi utile all'espletamento delle successive fasi di verifica preventiva dell'interesse archeologico da effettuarsi entro la data prevista per l'avvio dei lavori, ai sensi dell'art. 1, c. 10, All. I.8 del D.Lgs. n. 36/2023.</p>	<p>NOTA 22. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rimanda alla consultazione delle NOTA 7, NOTA 8, NOTA 9, NOTA 10.</p>

Ministero della cultura – Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza DG-ABAP – Servizio III | Nota prot. MIC_SS-PNRR_UO3 n. 21869-I del 28/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 17895 del 18/08/2023, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo con nota prot. n. 13809 del 22/09/2023 e a seguito di disamina del progetto sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, per quanto di competenza di questo Servizio considerate le possibili interferenze visive del progetto con i beni culturali architettonici posti in prossimità dell’impianto, si concorda con la richiesta di integrazioni espressa dalla Soprintendenza.</p>	<p>NOTA 23. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rimanda alla consultazione delle NOTA 7, NOTA 8, NOTA 9, NOTA 10.</p>

Regione Piemonte - Giunta Regionale | Delibera n. 12-7465 del 25/09/2023 e relativo Allegato 1 | Nota prot. n. 128461 del 28/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Aspetti progettuali</p> <p>a. [...] In assenza di informazioni e dettagli tecnici rispetto all'ubicazione della nuova SE, la valutazione degli impatti attesi è inevitabilmente parziale ed incompleta venendo a mancare uno degli elementi fondamentali costituenti il progetto. Si ritiene che il progetto debba essere necessariamente integrato in tal senso, al fine di poter giungere ad una valutazione compiuta ed esaustiva dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale di riferimento.</p> <p>b. L'area indicata in termini esclusivamente ipotetici per la realizzazione del primo tratto della linea di connessione alla RTN (zona a Sud-Est dell'impianto), risulta interessata dalla presenza di un reticolato idrografico in dissesto idraulico anche di proprietà pubblica e/o demaniale. Pertanto, emerge la necessità imprescindibile di una definizione del percorso della linea di connessione al fine di poterne valutare la fattibilità anche in termini idrogeologici, nonché per individuare anche eventuali esigenze di natura autorizzativa in materia di attraversamenti in linea idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 ed in tema di gestione del demanio idrico.</p>	<p>NOTA 24. In riferimento alla <u>richiesta 1.a</u>, si specifica che la nuova Stazione Elettrica Terna di trasformazione 220/132/36 kV "MANDRINO" (nel seguito SE) del Gestore di Rete Terna sarà funzionale a connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, tra i quali la Società FLYNIS PV 44 S.r.l. proponente della presente iniziativa. La SE sarà collegata alla rete di Trasmissione Nazionale mediante realizzazione di nuovi elettrodotti in Alta Tensione, in configurazione entra-esci, alle linee esistenti "Vignole Borbera – Casanova" e "Italsider Novi – Vignole Borbera" con tensione di esercizio di 220 kV e "Spinetta – Sezzadio" e "Aulara – Frugarolo" con tensione di esercizio di 132 kV. Trattandosi di opere comuni con altri produttori, a seguito di tavolo tecnico convocato da Terna S.p.A., è stata nominata la Società Renantis Italia Srl in qualità di capofila e responsabile della progettazione mediante redazione del Piano Tecnico delle Opere R.T.N., così come precedentemente indicate. Allo stato attuale la Società capofila, titolare altresì di un progetto di impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL) (vedi procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice ID_VIP/ID_MATTM 11018), avendo ottenuto la formale approvazione da parte di Terna sulla localizzazione della nuova SE, e sul tracciato dei relativi elettrodotti di collegamento alla R.T.N. proposti nello studio di fattibilità, sta redigendo – mediante la Società Saet SpA – il P.T.O. di dettaglio da sottoporre a Terna per il rilascio del benestare finale. Pertanto, per ogni approfondimento in merito all'inserimento dell'opera nel contesto ambientale di riferimento, si rimanda alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) – codice ID_VIP/ID_MATTM 11018, avviata dalla Società Renantis Italia Srl in data 05/01/2024.</p> <p>NOTA 25. In riferimento alla <u>richiesta 1.b</u> si rappresenta che, come si può osservare in Figura 1, il tracciato del cavidotto di connessione (polilinea in arancione) alla nuova Stazione Elettrica "Mandrino" (area in azzurro) verrà posizionato, per tutta la sua estensione, in soluzione interamente interrata lungo la viabilità locale esistente (SP 154) seguendo un percorso estremamente breve (circa 1 km) e attraversando un solo canale – peraltro, non di proprietà demaniale – nei pressi dell'area di impianto.</p>  <p>Figura 1. Individuazione del percorso del cavidotto di connessione (polilinea in arancione).</p> <p>Circa la "presenza di un reticolato idrografico in dissesto idraulico", si specifica che, come ampiamente argomentato all'interno della relazione di compatibilità idraulica (cfr. Elaborato "FP22038-OTC-VIA19-Relazione compatibilità idraulica"), l'area di interesse:</p> <ol style="list-style-type: none"> i. risulta collocata all'esterno della Fascia C del Torrente Orba (rif. PAI -2001); ii. non risulta inondabile dal reticolo secondario (rif. PGRA – 2021);

- c. In ultimo, si pone in evidenza che l'area dell'impianto in progetto risulta altresì interna alla perimetrazione della "Area AL-1" prevista dalla "Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee" (CNAPI) come ipoteticamente atta ad ospitare il sito del deposito nazionale definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività.

- iii. ricade in classe II di pericolosità geomorfologica (rif. PRGC);
 iv. ricade all'interno della perimetrazione della "Area AL-1" - prevista dalla Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee (CNAPI) come ipoteticamente adatta ad ospitare il sito del deposito nazionale definitivo dei rifiuti radioattivi a bassa e media attività – per la quale la Relazione Tecnica "Inquadramento geologico, naturalistico e antropico dell'area AL-1" riporta che "nella zona in esame non sono stati rilevati indizi di instabilità geomorfologica né aree potenzialmente inondabili".

Sulla base di quanto sopra riportato, si sottolinea come la caratterizzazione della pericolosità idraulica dell'area di impianto evidenzia che l'area di progetto non risulta interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico ascrivibili al reticolo idrografico (principale e secondario).

Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda alla consultazione della Relazione di compatibilità idraulica summenzionata.

NOTA 26. In riferimento all'osservazione 1.c si rappresenta che sono stati condotti specifici approfondimenti in merito alla sussistenza della "Area AL-1" prevista dalla CNAPI, la Carta Nazionale delle Aree Potenzialmente Idonee a ospitare il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico² e nella quale sono individuate le aree le cui caratteristiche soddisfano i criteri previsti nella Guida Tecnica n. 29 dell'ente di controllo ISPRA (oggi ISIN) oltre che i requisiti indicati nelle linee-guida della IAEA (International Atomic Energy Agency). Come indicato nella Guida Tecnica n. 29, "si intende per aree potenzialmente idonee le aree, anche vaste, che presentano caratteristiche favorevoli alla individuazione di siti in grado di risultare idonei alla localizzazione del deposito, attraverso successive indagini di dettaglio e sulla base degli esiti di analisi di sicurezza condotte tenendo conto delle caratteristiche progettuali della struttura del deposito".

Il 5 gennaio 2021 la Sogin – società pubblica che ha il compito di localizzare, progettare, realizzare e gestire il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico – ha pubblicato la prima proposta di CNAPI insieme al progetto Preliminare del Deposito Nazionale e Parco Tecnologico e alla relativa documentazione. Successivamente, si è aperta la prima fase di consultazione pubblica – terminata il 5 luglio 2021 -, seguita dal Seminario Nazionale – la cui promozione è stata avviata il 3 agosto 2021 e si è conclusa il 15 dicembre 2021 con la pubblicazione degli Atti conclusivi. Con tale pubblicazione, si è aperta la successiva fase di osservazioni del pubblico e il 15 marzo 2022 la Sogin ha trasmesso una nuova proposta di Carta Nazionale delle Aree Idonee (CNAI) al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Acquisito il parere tecnico dell'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la Radioprotezione (ISIN), il 13 dicembre 2023 il MASE ha pubblicato sul proprio sito l'elenco delle 67 aree presenti nella proposta di CNAI. Come si può osservare in Figura 2, l'area del progetto agrivoltaico (perimetro blu) rientra interamente all'interno dell'area "AL-1" – codice DN GS 00140 (area tratteggiata in grigio).

² <https://www.depositonazionale.it/>



Figura 2. Localizzazione dell'area "AL-1" rispetto al sito di progetto.

In data 12 marzo 2024 si è conclusa la fase in cui gli Enti locali di tutto il territorio italiano potevano presentare la loro autocandidatura per ospitare il Deposito Nazionale. Alla scadenza del termine non sono state registrate autocandidature; pertanto, si sta procedendo, come previsto dal D.lgs. 31/2010 e s.m.i., con la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla proposta di CNAI, avviata dal MASE con il supporto tecnico di Sogin. Al termine della procedura di VAS ed entro 30 giorni, Sogin aggiorna la proposta di CNAI e il relativo ordine di idoneità, rinviandola al MASE che, entro 30 giorni, recepisce il parere tecnico di ISIN.

Successivamente con un proprio decreto, il MASE di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti approva la CNAI con relativo ordine di idoneità che è pubblicata sui siti internet dei due Ministeri, di ISIN e di Sogin. Sono, poi, previste altre numerose fasi – di durata variabile (min. 30 giorni per ogni fase)³ – che porteranno all'individuazione, tramite decreto del MASE e di tutti i Ministeri interessati, del sito per il Deposito Nazionale e Parco Tecnologico, il quale verrà costruito nei successivi 4 anni.

Pertanto, sulla base i) dell'analisi della documentazione relativa al sito "AL-1"⁴ – che non impone vincoli ostativi sull'area di impianto – e ii) delle lunghe tempistiche amministrative che porteranno all'individuazione del sito idoneo ad ospitare il Deposito Nazionale, non si ravvedono vincoli ostativi alla realizzazione del progetto in oggetto.

d. Si osserva che all'interno dell'area di progetto è presente un sistema irriguo a pivot, realizzato mediante finanziamento PSR 2007-2014 misura 121-121.2.1.C dal 07/04/2014, con scadenza in data 07/04/2024. Si evidenzia che tali aree sarebbero da considerare inidonee, ai sensi della d.g.r. n. 3-1183 del 14 dicembre 2010, per l'intero periodo di obbligo di mantenimento di tali impianti. Tuttavia, nel caso specifico, si rappresenta che il progetto proposto, fermo restando gli esiti autorizzativi del caso, verrebbe realizzato verosimilmente non prima dell'anno 2025 e pertanto ben oltre la durata dell'obbligo di mantenimento del sistema irriguo in argomento.

e. La realizzazione dell'impianto agrivoltaico comporta l'occupazione di una superficie agricola appartenente alla classe II nella "Carta della capacità d'uso dei suoli del Piemonte", classificata come idonea ai sensi dell'art. 20, c. 8, lett. c) quater del D.lgs. 199/2021. In forza di tale classificazione tra le aree ad elevato pregio agronomico, essa risulta soggetta alla nuova DGR della Regione Piemonte n. 58-7356 del 31 luglio 2023, pubblicata il 3 agosto 2023, che prevede in tali aree agricole sia consentita unicamente l'installazione di impianti fotovoltaici di tipo agrivoltaico.

NOTA 27. In riferimento alla richiesta 1.d si concorda con quanto riportato da Codesto Spettabile Ente in merito alla realizzazione dell'impianto verosimilmente non prima dell'anno 2025.

NOTA 28. In riferimento alla richiesta 1.e si rimanda alla consultazione della NOTA 4.

³ Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione delle seguenti pagine web: <https://www.depositonazionale.it/localizzazione/pagine/come-si-arriva-allapprovazione-della-carta-nazionale-delle-aree-idonee.aspx> e <https://www.depositonazionale.it/localizzazione/pagine/come-si-arrivera-a-individuare-il-sito-dove-costruire-il-deposito-nazionale.aspx>

⁴ <https://www.depositonazionale.it/consultazione-pubblica/pagine/documento-per-la-consultazione.aspx>

f. Il Proponente qualifica l'impianto come agrivoltaico basando la propria analisi principalmente sulle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" pubblicate dal MITE. L'impianto proposto rispetta la maggior parte dei criteri definiti da tali Linee Guida, ma, per quanto riguarda il criterio del mantenimento della continuità dell'attività agricola, così come definita dalla DGR n. 58-7356 del 31 luglio 2023, tale parametro non risulta verificato in quanto il valore della produzione agricola successiva alla realizzazione dell'intervento, in termini del parametro qualità/valore ettaro, risulta di poco inferiore a quanto previsto dalla DGR regionale considerando l'intera SAU precedente all'intervento e non la sola SAU residua post intervento come effettuato dal Proponente.

g. Si osserva che nello Studio di Impatto Ambientale e nella relazione "Inquadramento cumulo con altri progetti" è stata effettuata unicamente una indagine conoscitiva e numerica sulla presenza di impianti fotovoltaici compresi all'interno di tre areali ("buffer"). Tuttavia non è stata effettuata alcuna analisi di approfondimento circa gli effetti cumulativi dovuti alla compresenza di tali impianti fotovoltaici. L'attuale incidenza numerica degli impianti fotovoltaici già realizzati, ai quali si potrebbero aggiungere quelli autorizzati e quelli in corso di autorizzazione arrivando ad un totale di n° 56 impianti, suscita motivate perplessità sull'accelerazione del processo di "saturazione" del territorio, che già allo stato attuale si presenta fortemente parcellizzato e frammentato.

2. Atmosfera e Clima

Si rileva che non sono stati calcolati gli impatti in termini di emissioni di CO₂ della fase di cantiere e della produzione di pannelli. Tali informazioni possono essere utili per una stima complessiva delle emissioni da porre a bilancio con la sottrazione di emissioni in atmosfera nella durata utile stimata dell'impianto (30 anni).

NOTA 29. In riferimento alla richiesta 1.f si osserva come la citata DGR del 31 luglio 2023 (modificata in ottobre) non si applichi ai procedimenti abilitativi già conclusi alla data di pubblicazione della Delibera sul Bur né ai procedimenti per i quali il proponente abbia già acquisito ed esplicitamente accettato il preventivo per la connessione redatto dal gestore di rete (come nel caso del presente progetto avente STMG di TERNA con codice pratica 202202457, accettata in data 16/12/2022). Tuttavia, in considerazione del fatto che il proponente intende comunque presentare un progetto che sia conforme a quanto auspicato a livello regionale per gli impianti agrivoltaici, il progetto agronomico, illustrato nell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico", è stato rivisto procedendo a:

- adattare il progetto, sostituendo il ciclo previsto per vigna e miglio con un ciclo di sorgo;
- adattare i calcoli per la valutazione del parametro qualità/valore ettaro esplicitati al paragrafo 8.1 calcolando tale parametro rispetto all'area recintata sia per l'Ante-Operam sia per il Post-Operam.

NOTA 30. In riferimento alla richiesta 1.g si rappresenta che all'interno della Rev#1 dello SIA (cfr. Elaborato "FP22030-OTC-VIA02 – Studio di Impatto Ambientale Rev#1") è stato inserito il Capitolo 8 "Valutazione degli impatti cumulativi con altri progetti" – a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito – al fine di valutare gli eventuali impatti cumulativi generabili, rispetto alle componenti indagate (i.e. paesaggio, patrimonio culturale e identitario, flora, fauna, geologia e diraulica, pedologia e uso del suolo, sicurezza e salute umana) all'interno del contesto di riferimento, in relazione alla presenza di ulteriori impianti fotovoltaici "esistenti", "autorizzati" e "in autorizzazione". In particolare, si specifica che non sussistendo né a livello nazionale, né a livello regionale una specifica metodologia per la valutazione degli impatti cumulativi tra impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, si è fatto riferimento a quanto disciplinato dalla Regione Puglia (i.e. D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 e Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014), declinandolo al caso specifico.

Le analisi effettuate hanno evidenziato un effetto cumulo complessivamente trascurabile (e in alcuni casi con ricadute positive), tenuto conto delle soluzioni tecniche agro-energetiche adottate, delle opportune opere di mitigazione ambientale messe a punto e delle buone pratiche progettuali e gestionali con le quali il progetto è stato concepito.

NOTA 31. In riferimento alla richiesta 2 si rappresenta che l'analisi LCA è un metodo strutturato e standardizzato a livello internazionale che permette di quantificare i potenziali impatti sull'ambiente associati a un bene o servizio durante TUTTA la sua esistenza a partire dal rispettivo consumo di risorse e dalle emissioni (i.e. dall'acquisizione delle materie prime sino alla gestione delle stesse al termine della vita utile includendo le fasi di fabbricazione, distribuzione, utilizzo e dismissione). Tuttavia, trattandosi di un argomento di estrema complessità che coinvolge competenze e conoscenze di dettaglio di innumerevoli processi (oltretutto in costante evoluzione grazie al miglioramento tecnologico), risulterebbe oltremodo oneroso svolgere analisi LCA specifiche su singoli progetti in sede autorizzativa (e, come tali, in una fase iniziale caratterizzata da elementi di aleatorietà ancora molto ampi e tali da imporre assunzioni e semplificazioni che rischierebbero di rendere soggettivo e poco attendibile il risultato). Pertanto, gli Scriventi hanno:

- i. proceduto a un ampliamento della base bibliografica per irrobustire e aggiornare i dati di "GHG Emission Rate" e di "Energy Pay-Back Time" durante l'intero ciclo di vita di progetti di produzione di energia da fonte solare per tecnologie simile o assimilabili;
- ii. proceduto a fornire opportune assicurazioni sulla sensibilità ambientale dei principali fornitori di progetto (che condividono una missione di sostenibilità nei loro processi), ergo con logiche aspettative di ricadere nella forbice bassa di emissività di GHG e EPBT.

Tenuto conto del fatto che la fase di produzione dei dispositivi impiantistici arriva a ricoprire fino al 90% del totale delle emissioni di progetto e, in questa fattispecie, i moduli fotovoltaici (forniti da Canadian Solar) e le strutture (fornite da PVH a Gransolar company) rappresentano il grosso delle forniture, l'investigazione è stata effettuata nei confronti dei soggetti menzionati utilizzando i loro "Report di Sostenibilità Ambientale" redatti con cadenza annuale.

3. Acque superficiali e sotterranee

Si sottolinea la necessità che la nuova topografia del sito, a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto, non debba modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto, dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata.

4. Suolo

- a. Allo stato attuale è in corso un confronto tecnico tra il Gestore di Rete e il Proponente per l'individuazione localizzativa della nuova stazione elettrica (SE) e, conseguentemente, anche del tracciato del cavidotto di collegamento. Le volumetrie movimentate di terre e rocce stimate dal proponente pertanto sono parziali e si riferiscono unicamente alle operazioni di scavo da realizzarsi all'interno dell'area dell'impianto agrivoltaico.
- b. In fase di progettazione esecutiva, o comunque prima dell'inizio dei lavori, la Società proponente o l'esecutore dovrà effettuare il campionamento dei terreni per accertarne la non contaminazione ai fini dell'utilizzo allo stato naturale e dovrà redigere, accertata l'idoneità dei materiali da scavo, un apposito progetto in cui vengano definite precisamente le volumetrie di scavo, la quantità del materiale che sarà utilizzato, la collocazione e durata dei depositi provvisori dello stesso e la sua collocazione definitiva.
- c. Si ribadisce la necessità di estensione dell'analisi alla nuova stazione elettrica (SE) e al tracciato del cavidotto di collegamento.

Per ogni dettaglio in merito si rimanda alla lettura del Par. 7.1.1 "Fase di produzione dei pannelli e analisi LCA del fotovoltaico" all'interno dello SIA (cfr. Elaborato "FP22038-OTC-VIA02").

Infine, per quanto riguarda le emissioni di CO₂ durante le fasi cantieristiche (costruzione e dismissione), è stato inserito il paragrafo 7.2.1 "Emissioni previste durante le fasi cantieristiche" all'interno della Rev#1 dello Studio di Impatto Ambientale (cfr. Elaborato "FP22038-OTC-VIA02"), al fine di quantificare gli impatti a carico della componente atmosferica in termini di emissioni di CO₂ e dei principali inquinanti gassosi (i.e. CO, NO_x, PM₁₀, PM_{2.5}) prodotte dai motori a combustione interna dei veicoli e delle macchine operatrici coinvolte durante le fasi di cantiere. In accordo con quanto previsto dal D.lgs. n. 155/2010 (in attuazione della Direttiva 2008/50/CE), al fine di stimare le emissioni in atmosfera si è fatto riferimento alle indicazioni contenute nell' "Air pollutant emission inventory guidebook 2023"⁵, pubblicato dalla European Environment Agency (EEA), il quale costituisce l'evoluzione del progetto CORINAIR (COoRdination-INformation-AIR) e fornisce le modalità di classificazione e di quantificazione delle emissioni derivanti dalle attività antropiche (e non).

Dalle analisi è, quindi, emerso come l'impatto sulle emissioni di inquinanti in atmosfera e sulla qualità dell'aria del Comune di Bosco Marengo dovuto alla costruzione e alla dismissione dell'impianto agrivoltaico in progetto sarà limitato nel tempo e sostanzialmente trascurabile dal punto di vista quantitativo.

Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda alla consultazione dello specifico paragrafo.

NOTA 32. In riferimento alla richiesta 3 si rappresenta che al fine di garantire che non vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni confinanti e di non alterare l'attuale schema di circolazione generale delle acque, si prevede, laddove possibile, di mantenere lo schema planimetrico dei fossi e dei recapiti esistenti. Al fine di risolvere le interferenze che si verrebbero a creare tra i fossi interni e la disposizione dei pannelli, il tracciato interno dei fossi sarà realizzato lungo la viabilità interna o in prossimità della recinzione esterna. Inoltre, al fine di mantenere la funzionalità e la manutenzione delle infrastrutture irrigue, e di garantire che le acque smaltite non causino danni alla rete irrigua esistente e non compromettano le metodologie irrigue in uso, si prevede di limitare il rilascio delle portate verso valle secondo il principio dell'invarianza idraulica. Allo scopo si prevede di realizzare una serie di dispositivi, interni al comparto, per l'accumulo temporaneo e la laminazione delle acque meteoriche. Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda alla consultazione della Relazione di compatibilità idraulica e relativi allegati (cfr. Elaborati "FP22038-OTC-VIA19", "FP22038-OTC-VIA20", "FP22038-OTC-VIA21" e "FP22038-OTC-VIA22").

NOTA 33. In riferimento alla richiesta 4.a si rappresenta che l'analisi dei volumi movimentati è stata implementata inserendo lo scavo del cavidotto di connessione fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica "Mandrino". I movimenti terra correlati alla realizzazione della stazione, invece, saranno riportati all'interno di uno specifico studio redatto dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a., non ancora nelle disponibilità della Società proponente.

NOTA 34. In riferimento alla richiesta 4.b si conferma che, in fase di progettazione esecutiva, saranno effettuati tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente in merito.

NOTA 35. In riferimento alla richiesta 4.c, si rimanda integralmente a quanto riportato in risposta alla richiesta 4a.

⁵ <https://www.eea.europa.eu/publications/emep-eea-guidebook-2023>

5. Illuminazione

- a. Si ritiene che, al fine di tutelare la fauna presente nell'area, con particolare riferimento all'avifauna ed ai chiroteri, l'impiego del sistema di illuminazione debba essere limitato unicamente alle occasioni di interventi manutentivi non diurni o in presenza di allarme antintrusione.
- b. Si rileva la mancanza di una relazione illuminotecnica descrittiva delle caratteristiche tecniche dell'impianto e dei criteri adottati per ridurre l'impatto luminoso sui diversi impianti di illuminazione a servizio, rispettivamente delle stazioni elettriche e dell'impianto fotovoltaico.

6. Rumore

[...] Non essendo ancora definito il percorso della linea elettrica di collegamento alla SE non è possibile valutare eventuali impatti sul clima acustico legati alle operazioni di scavo e di posa della linea elettrica interrata. Non è allo stesso modo valutabile l'impatto acustico della nuova SE.

7. Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

- a. Rispetto alla taglia delle piante impiegate (alberi a "pronto effetto" $h \geq 2,00$ m, arbusti $h \geq 1,50$ m) si ricorda che, pur a valenza paesaggistica maggiore, si tratta di esemplari che possono presentare maggior difficoltà di attecchimento e quindi necessitano di particolare monitoraggio e cura durante i primi anni di impianto.
- b. Dovrà essere previsto un filare di siepe plurispecifica sempreverde, a stretto sesto d'impianto, posizionato lungo tutto il perimetro dell'impianto senza interruzioni spaziali e appena all'esterno della recinzione perimetrale.
- c. Dovrà essere prevista una fascia verde perimetrale, di larghezza non inferiore a 10 m, lungo tutti i lati dell'impianto, formata da specie arboreo-arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree. Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non potranno essere inferiori a 2.5 m mentre quelle arbustive non inferiori a 1.5 m.
- d. Il progetto della barriera verde mitigativa, corredato dagli elaborati grafici (planimetrie e sezioni) con il dettaglio della distribuzione spaziale delle essenze vegetali, l'indicazione del sesto d'impianto ed il numero totale delle piante da mettere a dimora suddiviso per specie, dovrà essere inviato ed approvato

NOTA 36. In riferimento alla richiesta 5.a si conferma che l'impiego del sistema di illuminazione sarà limitato unicamente alle occasioni di interventi manutentivi non diurni od in presenza di allarme antintrusione.

NOTA 37. In riferimento alla richiesta 5.b, pur garantendo che in fase realizzativa saranno seguite le indicazioni contenute nelle "Linee Guida per la limitazione dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico" rilasciate dalla Regione Piemonte, considerata l'accensione saltuaria del sistema di illuminazione, si chiede la deroga alla redazione di una relazione illuminotecnica, ai sensi dell'art.7 della L.R. 31/2000 (coordinata con la L.R. n.3/2018).

NOTA 38. In riferimento alla richiesta 6 si specifica che, nella revisione della Relazione di impatto acustico, sono stati valutati gli impatti relativi alla realizzazione del cavidotto di connessione interrato fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica "Mandrino". Gli impatti relativi alla realizzazione ed esercizio della nuova stazione elettrica, saranno analizzati all'interno di uno specifico studio redatto dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a., non ancora nelle disponibilità della Società proponente.

NOTA 39. In riferimento alla richiesta 7.a si rappresenta che, coerentemente con quanto riportato all'interno delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.) – Indirizzi metodologici generali – Rev.1 del 16/06/2014", saranno previste specifiche indagini in campo nei primi tre anni dalla data di completamento degli interventi di mitigazione al fine di verificare l'attecchimento e il corretto/armonioso accrescimento di alberi e arbusti. Inoltre, verranno effettuate opportune attività di gestione e manutenzione volte a mantenere le piante in buona salute e utili alle loro funzioni paesaggistico-ambientali. Infine, si specifica che l'eventuale sostituzione delle fallanze sarà prevista per un periodo non inferiore a 5 anni, ovvero ogni qualvolta si rendesse necessario durante l'intero periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico (30 anni).

NOTA 40. In riferimento alla richiesta 7.b si rappresenta che sono state apportate modifiche alla siepe perimetrale già prevista in origine, al fine di renderla ininterrotta lungo tutto il perimetro dell'area recintata.

NOTA 41. In riferimento alla richiesta 7.c si rappresenta che in fase di revisione/integrazione del progetto è stato previsto l'incremento dell'ampiezza della fascia di mitigazione - aumentandola a 10 metri di profondità. Per la realizzazione delle mitigazioni ambientali saranno utilizzate specie arboreo-arbustive autoctone - con un'altezza di primo impianto non inferiore a 2,5 m per le specie arboree e a 1,5 m per gli esemplari arbustivi - selezionate sulla base dei sopralluoghi in situ, degli approfondimenti vegetazionali eseguiti sull'area vasta, della valenza paesaggistica e naturalistica delle essenze proposte, delle caratteristiche fisio-morfologiche delle piante, delle caratteristiche edafiche e stagionali locali e dell'appetibilità faunistica (per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA05c-Mitigazioni agro-ambientaliRev#1" e al par. 9.1 all'interno della rev#1 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA02-Studio di Impatto AmbientaleRev#1"). Infine, si specifica che la configurazione rigida a sestini d'impianto, connessa con le esigenze di carattere progettuale, tenderà a perdere il suo effetto schematico con le dinamiche di sviluppo delle diverse specie arboreo-arbustive e con l'ingresso di specie vegetali in rinnovazione naturale.

NOTA 42. In riferimento alla richiesta 7.d si rappresenta che, così come indicato da Codesto Spettabile Ente, sarà premura della Proponente provvedere, in tempi utili prima dell'inizio dei lavori, alla trasmissione agli Enti competenti di tutta la documentazione di progetto inerente la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale.

dagli enti competenti, in tempo utile prima della realizzazione dei lavori, redatto da tecnico professionista competente.

- e. La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso e dovrà essere sollevata da terra di almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata, come indicato in progetto.
- f. Dovrà essere prevista la sostituzione delle specie vegetali in caso di mancato attecchimento e dovranno essere effettuati idonei interventi, almeno per i primi cinque anni dalla messa a dimora, al fine di garantire la sopravvivenza di tutte le essenze vegetali.
- g. Per tutto il periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico dovranno essere integrati eventuali vuoti nei filari e nelle fasce verdi perimetrali al fine di evitare interruzioni.
- h. I lavori di installazione dell'impianto fotovoltaico dovranno essere contemporanei alla realizzazione delle opere di mitigazione perimetrale (siepe perimetrale e barriera verde) salvo comprovate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche.
- i. Nel progetto delle opere a verde, ai fini della prevenzione dei rischi dovuti all'introduzione e alla diffusione degli organismi nocivi delle piante da quarantena prioritari di cui al Regolamento (UE) 2019/1702, e in particolare, per gli insetti *Popilia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, si ritiene che il Proponente debba porre particolare cura a:
- Non utilizzare specie maggiormente sensibili a *Popilia japonica* quali:
 - *Actinidia* spp. (kiwi);
 - *Corylus avellana* (nocciolo);
 - *Hibiscus* spp. (ibisco);
 - *Malus* spp. (melo);
 - *Parthenocissus quinquefolia* (vite vergine);
 - *Phytolacca americana*;
 - *Prunus avium* (ciliegio);
 - *Prunus persica* (pesco);
 - *Prunus* spp. (prunus ornamentali in genere);
 - *Rosa* spp. (rosa);
 - *Rubus* spp. (rovo spontaneo e lampone);
 - *Tilia* spp. (tiglio);
 - *Vaccinium* spp. (mirtillo);
 - *Vitis* spp. (vite in genere);
 - *Wisteria* spp. (glicine).
 - Non utilizzare specie maggiormente sensibili ad *Anoplophora glabripennis* quali:
 - *Acer* spp. (acero);
 - *Acer pseudoplatanus* (acero montano);
 - *Acer platanoides* (acero riccio);

NOTA 43. In riferimento alla richiesta 7.e si rappresenta che l'attuale configurazione della recinzione prevede già che essa sia infissa nel terreno senza l'utilizzo di strutture continue di collegamento e che sia sollevata di 20 cm dal terreno per tutto il suo sviluppo.

NOTA 44. In riferimento alle richieste 7.f e 7.g si rappresenta che saranno previste specifiche indagini in campo nei primi tre anni dalla data di completamento degli interventi di mitigazione al fine di verificare l'attecchimento e il corretto/armonioso accrescimento di alberi e arbusti. Inoltre, verranno effettuate opportune attività di gestione e manutenzione volte a mantenere le piante in buona salute e utili alle loro funzioni paesaggistico-ambientali. Infine, si specifica che l'eventuale sostituzione delle fallanze sarà prevista per un periodo non inferiore a 5 anni, ovvero ogni qualvolta si rendesse necessario durante l'intero periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico (30 anni).

NOTA 45. In riferimento alla richiesta 7.h la Società Proponente terrà in debito conto quanto asserito da Codesto Spettabile Ente in merito ai tempi e modi di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di mitigazione ambientale.

NOTA 46. In riferimento alla richiesta 7.i si rappresenta che durante le operazioni di scavo, necessarie per la realizzazione delle opere in progetto, verranno ottemperate le prescrizioni contenute all'interno del D.D. n. 189 del 30 marzo 2016 "Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e s.m.i.. Organismo nocivo *Popilia japonica*. Definizione delle prescrizioni per le opere di movimento terra da scavo nei comuni ricadenti nelle zone infestate delimitate con la Determinazione dirigenziale n. 815 del 02/02/2016", al fine di ridurre il rischio di traslocazione di uova e/o larve di *Popilia japonica*.

Inoltre, si specifica che per la realizzazione delle mitigazioni ambientali sono state selezionate specie non rientranti tra quelle maggiormente sensibili a *Popilia japonica* e *Anoplophora glabripennis*.

- *Acer negundo* (acero americano);
- *Acer saccharinum* (acero argenteo);
- *Acer palmatum* (acero palmato giapponese);
- *Aesculus* spp. (ippocastano);
- *Betula* spp. (betulla);
- *Salix* spp. (salice);
- *Ulmus* spp. (olmo);
- *Populus* spp. (pioppo).

- j. Si evidenzia infine la necessità che il progetto delle opere di mitigazione a verde venga corredato da un piano di gestione delle specie esotiche invasive, che consenta di intervenire, in caso di necessità, con gli opportuni interventi di contenimento.

8. Aspetti agricoli e irrigui

- a. Visto il contesto agricolo irriguo che caratterizza i Comuni in cui è ubicato l'intervento e che presenta infrastrutture irrigue consortili come definite dalla L.R. 21/1999 e dalla L.R. 1/2019, con ampie aree irrigate che comprendono anche quelle oggetto di intervento, si evidenzia la possibile criticità dovuta alla potenziale interferenza con la gestione dell'attività di irrigazione. Al riguardo si rende quindi necessario un confronto con il Consorzio gestore dell'Area, ed in particolare con il Consorzio Irriguo Destra Bormida, per la definizione degli interventi di adeguamento del reticolo irriguo finalizzato a definire le soluzioni più adatte per assicurare sia la funzionalità del reticolo sia la possibilità di effettuare le operazioni di manutenzione agevolmente ed in sicurezza. In particolare si dovranno valutare le interferenze sulla regimazione delle acque superficiali, al fine di evitare che vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni agricoli confinanti.
- b. Inoltre si evidenzia la necessità che il Proponente verifichi in particolare i volumi che la rete di fossi e canali locali dovrà smaltire per non causare danni alla rete irrigua al fine di:
- Non compromettere le metodologie irrigue in uso;
 - Mantenere e garantire sempre la perfetta funzionalità idraulica della rete irrigua;
 - Mantenere e garantire sempre la possibilità di svolgere agevolmente e in sicurezza tutte le operazioni manutentive e ispettive che si rendono necessarie per la gestione delle infrastrutture irrigue.

NOTA 47. In riferimento alla richiesta 7.i si rappresenta che per quanto attiene le specie esotiche invasive è stato introdotto uno specifico paragrafo all'interno della Rev#1 del Progetto di Monitoraggio (cfr. Elaborato "FP22038-OTC-VIA10 – MonitoraggioRev#1") rivolto alla gestione e controllo delle specie esotiche invasive. Per ulteriori approfondimenti in merito, si rimanda alla consultazione della NOTA 53 del presente documento e dell'elaborato summenzionato.

NOTA 48. In riferimento alle richieste 8.a e 8.b si rappresenta che la scrivente società, per il tramite dei propri consulenti, ha preso contatti con il tecnico incaricato del Consorzio Destra Bormida - il dott. agr. Fabio Fracchia -, il quale ha riferito che tale Consorzio risulta essere di II grado, gestendo per lo più le forme di finanziamento pubblico in agricoltura e offrendo supporto tecnico al consorzio di I grado - gestito direttamente dal Comune di Bosco Marengo. Pertanto, è stato avviato un tavolo di lavoro con il tecnico comunale - il geom. Pio Zuccotti -, al fine di addivenire ad una soluzione tecnica realizzabile e condivisa da entrambe le parti.

Al tal riguardo, la progettazione del sistema di raccolta, convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche è stata realizzata sulla base dei seguenti presupposti:

- 1) Al fine di garantire che non vi siano ostacoli alla normale gestione irrigua dei terreni confinanti, e di non alterare l'attuale schema di circolazione generale delle acque, **si prevede, laddove possibile, di mantenere lo schema planimetrico dei fossi e dei recapiti esistenti.** Al fine di risolvere le interferenze che si verrebbero a creare tra i fossi interni e la disposizione dei pannelli, il tracciato interno dei fossi sarà realizzato lungo la viabilità interna o in prossimità della recinzione esterna.
- 2) Al fine di mantenere la funzionalità e la manutenzione delle infrastrutture irrigue, e di garantire che le acque smaltite non causino danni alla rete irrigua esistente e non compromettano le metodologie irrigue in uso, **si prevede di limitare il rilascio delle portate verso valle secondo il principio dell'invarianza idraulica.** Allo scopo si prevede di realizzare una serie di dispositivi, interni al comparto, per l'accumulo temporaneo e la laminazione delle acque meteoriche.
- 3) In ragione di quanto evidenziato dall'ufficio tecnico comunale, che segnala alcune criticità connesse al Rio Secreto nel tronco a valle rispetto all'area di impianto, **si prevede di limitare lo scarico verso il Rio Secreto rispetto alla condizione attuale,** aumentando ulteriormente il volume dei dispositivi di laminazione che recapitano le acque al corso d'acqua in parola.

Allo scopo di quantificare i volumi che la rete di fossi e canali deve smaltire, l'intera area di impianto è stata assimilata ad un bacino idrografico, il quale è stato ulteriormente suddiviso in due sottobacini - A e B - in base alla direzione finale dello scarico. Applicando il criterio dell'invarianza idraulica, in termini idrologici-idraulici la realizzazione del progetto si traduce in un aumento del coefficiente di deflusso a cui è associato un incremento di volume delle acque meteoriche, rispetto alla condizione attuale, pari a 51,8 m³/ha. Pertanto, in base alla suddivisione in due sottobacini della superficie di progetto, si prevede che per il sottobacino A il volume da invasare sarà di 2110 m³, mentre per il sottobacino B di 1820 m³.

Allo scopo di massimizzare l'effetto di riduzione delle portate e dei volumi rilasciati verso valle, verrà, quindi, realizzato un manufatto per l'accumulo temporaneo e la laminazione delle acque meteoriche a servizio di ciascuno dei principali fossi interni al comparto in base allo schema planimetrico della rete di drenaggio. Al fine di garantire l'effettiva funzionalità della laminazione, i manufatti richiamati saranno posti in posizione idonea ad intercettare i fossi che percorrono il piano campagna nel tratto terminale dei fossi stessi (ovvero immediatamente a monte del recapito verso i fossi perimetrali). In questo modo ci si assicura di realizzare il manufatto in una posizione in cui

c. Si ritiene importante che il Proponente, per quanto attiene ai tracciati interni all'area di impianto, limiti per quanto possibile la cesura del mosaico degli appezzamenti, le interferenze con la viabilità interpodereale, la frammentazione del territorio rurale e dei corridoi ecologici.

d. Si ritiene necessario che il Proponente, con frequenza annuale, dia contezza dell'effettivo svolgimento dell'attività agricola prospettata in progetto.

9. Campi elettromagnetici

[...] Non sono invece fornite informazioni circa le emissioni di campo elettrico e magnetico delle linee di collegamento tra la stazione di smistamento e nuova Stazione Elettrica, della nuova Stazione Elettrica e dei raccordi tra la SE e le linee 220 kV "Casanova-Vignole Borbera" e "Italsider Novi-Vignole Borbera". Il Proponente dovrà effettuare la valutazione delle emissioni di campo elettrico e magnetico relative alle opere di connessione alla RTN, sulla base della definizione delle ipotesi di collocazione delle stesse a seguito del confronto con il TSO.

10. Paesaggio

Qualora si evidenziasse, anche nell'ambito dei lavori della conferenza, la presenza di aree tutelate ai sensi della normativa in epigrafe (come ad es. usi civici) non esplicitamente indicate sulla documentazione trasmessa, dovrà essere acquisita la preventiva autorizzazione paesaggistica da parte dell'Ente competente.

11. Piano di monitoraggio ambientale (PMA)

a. Per quanto riguarda il monitoraggio della vegetazione, volto a garantire l'efficacia di attecchimento delle piante messe a dimora nonché il mantenimento nel tempo delle condizioni qualitative delle stesse, il piano dovrà prevedere l'eventuale sostituzione delle fallanze per un periodo non inferiore ai 5 anni e prevedere, al termine di tale periodo, la rimozione degli shelter.

b. Dovrà essere comunicato agli enti competenti l'inizio delle operazioni di messa a dimora delle essenze, che dovrà avvenire nel primo periodo utile stagionale (primavera o autunno).

c. Dovrà essere inviata agli enti competenti l'opportuna documentazione fotografica, da più punti di osservazione, al termine del primo, del secondo e del quinto anno, e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico. La documentazione fotografica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva di quanto eseguito, nella quale dovranno essere spiegate le modalità gestionali attuate nella fascia di mitigazione ed il periodo nel quale si prevedono gli interventi di manutenzione. Dovranno essere segnalate in dettaglio, nella relazione, le eventuali sostituzioni delle specie vegetali e dovranno essere indicati i punti delle sostituzioni, anche con documentazione fotografica descrittiva della situazione ante e post intervento.

d. Si rileva la mancanza di un piano di gestione delle specie esotiche invasive. Si ritiene necessario che il proponente dovrà prevedere un monitoraggio nelle fasi di ante operam, corso d'opera e post operam.

effettivamente verrà attivato. La geometria dei singoli manufatti è ottimizzata rispetto all'ingombro dei pannelli. I manufatti per l'accumulo temporaneo e la laminazione delle acque meteoriche consistono in una serie di vasche di accumulo ricavate mediante scavo del terreno.

Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione della Relazione di compatibilità idraulica e relativi allegati (cfr. Elaborati "FP22038-OTC-VIA19", "FP22038-OTC-VIA20", "FP22038-OTC-VIA21" e "FP22038-OTC-VIA22").

NOTA 49. In riferimento alla richiesta 8.c per quanto possibile, verrà rispettato quanto richiesto.

NOTA 50. In riferimento alla richiesta 8.d si rappresenta come il progetto proposto preveda un'attività di monitoraggio agronomico dettagliata - e meglio approfondita rispetto alla prima versione - all'interno dei capitoli 7 e 9 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico".

NOTA 51. In riferimento alla richiesta 9 si specifica che, nella revisione della Relazione di valutazione dei campi elettromagnetici, sono state valutate le emissioni relative al cavidotto di connessione interrato fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica "Mandrino". Gli impatti relativi all'esercizio della nuova stazione elettrica e dei nuovi raccordi aerei alle linee 220 kV "Casanova-Vignole Borbera" e "Italsider Novi-Vignole Borbera", saranno analizzati all'interno di uno specifico studio redatto dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a., non ancora nelle disponibilità della Società proponente.

NOTA 52. In riferimento alla richiesta 10 la Società proponente prende atto di quanto asserito da Codesto Spettabile Ente e si rende disponibile ad ottenere, qualora venga ritenuto necessario, l'autorizzazione paesaggistica per la realizzazione del progetto. Ad ogni buon conto, si specifica che in merito alla possibile presenza di usi civici sull'area di impianto, sono stati richiesti nuovi Certificati di Destinazione Urbanistica al Comune di Bosco Marengo - rilasciati in data 13/10/2023 e 09/03/2024. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FP22038-OTC-A15 - Certificato di Destinazione UrbanisticaRev#1".

NOTA 53. In riferimento alla richiesta 11 - declinata nelle lettere a, b, c, d - si rappresenta che è stata redatta una Rev#1 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA10 - MonitoraggioRev#1" al fine di integrare quanto richiesto da Codesto Spettabile Ente circa la sostituzione delle fallanze, la rimozione degli shelter e gli approfondimenti documentali e fotografici da produrre al fine di verificare l'attecchimento delle mitigazioni ambientali previste. Inoltre, all'interno del medesimo Progetto di Monitoraggio è stato inserito il paragrafo 3.2.2.1 "Focus specie esotiche invasive" al fine di individuare il protocollo di campionamento da adottare in fase di Ante-Operam, Corso d'Opera e Post-Operam. In particolare, all'interno di tale elaborato - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti - si è fatto riferimento sia a quanto indicato all'interno delle "Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" (Allegato B alla D.G.R. n. 33-5174 del 12/06/2017), sia alla procedura tecnica di "Sviluppo di protocolli di monitoraggio condivisi e uniformi sulle specie esotiche invasive vegetali da applicare nell'ambito delle valutazioni ambientali (VIA, VAS, VINCA)" predisposta da ARPA Piemonte.

- e. Infine si rileva che il monitoraggio degli impianti agrivoltaici dovrebbe fare riferimento anche ai requisiti D ed E delle Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del MITE.

NOTA 54. In riferimento alla richiesta 11.e si specifica che il progetto proposto prevede un'attività di monitoraggio agronomico dettagliata e meglio approfondita nel capitolo 7 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico". Con specifico riferimento ai requisiti D ed E, come meglio illustrato nel paragrafo 3.1 e analizzato nel capitolo 9, il progetto mira ad essere conforme ai requisiti minimi necessari per essere definito "agrivoltaico", il che presuppone la conformità al requisito **D.2 "Monitoraggio della continuità dell'attività agricola"** ed esclude la necessità di conformità al requisito E.

Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Viabilità 1 Servizio Tecnico V.I.A. - V.A.S. - A.I.A. | Nota prot. n. 43792 del 07/09/2023, acquisita con prot. n. 142392 del 08/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Cumulo con altri progetti È stata effettuata unicamente una indagine conoscitiva e numerica sulla presenza di impianti fotovoltaici compresi all'interno dei tre areali, quantificando e distinguendo tra loro: gli impianti già realizzati (tot. 40), autorizzati (tot. 8) e da autorizzare (tot. 8). Non è stata effettuata alcuna analisi di approfondimento circa gli effetti cumulativi dovuti alla compresenza dei fotovoltaici considerati nello studio, ritenendo "prematurato ad oggi immaginare un rischio di "effetto cumulo". L'attuale incidenza numerica dei fotovoltaici presenti nell'areale dei 10 km (n. 20) ed il loro raddoppio nei 15 km (n. 40), ai quali si potrebbero aggiungere quelli autorizzati e quelli in corso di autorizzazione arrivando ad un totale di 56 impianti, fa nascere delle motivate perplessità sull'aumento degli effetti che accelereranno il processo di saturazione del territorio, che già in questo ambito si presenta fortemente parcellizzato e frammentato.</p> <p>2. Mitigazioni</p> <p>a. Relativamente alla realizzazione della fascia verde perimetrale si concorda con la scelta delle essenze arboreo-arbustive da piantumare, ma si chiede di implementarla ulteriormente prevedendo una fascia di almeno 10 m, anziché di soli 7 m con doppio filare. L'obiettivo finale della percezione visiva d'insieme dovrà essere l'equivalente di una macchia boschiva naturaliforme, ben strutturata e non artefatta.</p> <p>b. Dovrà essere previsto un filare di siepe plurispecifica sempreverde, a stretto sesto d'impianto, posizionato lungo tutto il perimetro dell'impianto senza interruzioni spaziali e appena all'esterno della recinzione perimetrale.</p> <p>c. Dovrà essere prevista una fascia verde perimetrale, di larghezza non inferiore a 10 m, lungo tutti i lati dell'impianto, formata da specie arboreo-arbustive autoctone, piantumate con un sesto di impianto irregolare in modo da creare una macchia boscata naturaliforme. Le essenze arbustive dovranno essere inframmezzate a quelle arboree. Le altezze iniziali di messa a dimora delle essenze arboree non potranno essere inferiori a 2.5 m mentre quelle arbustive non inferiori a 1.5 m.</p> <p>d. La formazione della barriera verde arboreo-arbustiva perimetrale dovrà essere realizzata in maniera omogenea lungo tutto il perimetro dell'impianto, senza che vi siano discontinuità.</p> <p>e. Il progetto della barriera verde mitigativa dovrà essere inviato ed approvato dagli enti competenti, in tempo utile prima della realizzazione dei lavori, redatto da tecnico professionista competente.</p> <p>f. Il summenzionato progetto dovrà altresì essere corredato dagli elaborati grafici (planimetrie e sezioni) con il dettaglio della distribuzione spaziale delle essenze vegetali, l'indicazione del sesto d'impianto ed il numero totale delle piante da mettere a dimora suddiviso per specie.</p>	<p>NOTA 55. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rappresenta che all'interno della Rev#1 dello SIA (cfr. Elaborato "FP22030-OTC-VIA02 - Studio di Impatto AmbientaleRev#1") è stato inserito il Capitolo 8 "Valutazione degli impatti cumulativi con altri progetti" - a cui si rimanda per ulteriori approfondimenti in merito - al fine di valutare gli eventuali impatti cumulativi generabili, rispetto alle componenti indagate (i.e. paesaggio, patrimonio culturale e identitario, flora, fauna, geologia e diraulica, pedologia e uso del suolo, sicurezza e salute umana) all'interno del contesto di riferimento, in relazione alla presenza di ulteriori impianti fotovoltaici "esistenti", "autorizzati" e "in autorizzazione". In particolare, si specifica che non sussistendo né a livello nazionale, né a livello regionale una specifica metodologia per la valutazione degli impatti cumulativi tra impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, si è fatto riferimento a quanto disciplinato dalla Regione Puglia (i.e. D.G.R. n. 2122 del 23/10/2012 e Determinazione del Dirigente Servizio Ecologia n. 162 del 06/06/2014), declinandolo al caso specifico. Le analisi effettuate hanno evidenziato un effetto cumulo complessivamente trascurabile (e in alcuni casi con ricadute positive), tenuto conto delle soluzioni tecniche agro-energetiche adottate, delle opportune opere di mitigazione ambientale messe a punto e delle buone pratiche progettuali e gestionali con le quali il progetto è stato concepito.</p> <p>NOTA 56. In riferimento alla <u>richiesta 2.a</u> si rappresenta che in fase di revisione/integrazione del progetto è stato previsto l'incremento dell'ampiezza della fascia di mitigazione - aumentandola a 10 metri di profondità. Per la realizzazione delle mitigazioni ambientali saranno utilizzate specie arboreo-arbustive autoctone - con un'altezza di primo impianto non inferiore a 2,5 m per le specie arboree e a 1,5 m per gli esemplari arbustivi (per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA05c-Mitigazioni agro-ambientaliRev#1" e al par. 9.1 all'interno della rev#1 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA02-Studio di Impatto AmbientaleRev#1"). Infine, si specifica che la configurazione rigida a sestini d'impianto, connessa con le esigenze di carattere progettuale, tenderà a perdere il suo effetto schematico con le dinamiche di sviluppo delle diverse specie arboreo-arbustive e con l'ingresso di specie vegetali in rinnovazione naturale.</p> <p>NOTA 57. In riferimento alla <u>richiesta 2.b</u> si rappresenta che sono state apportate modifiche alla siepe perimetrale già prevista in origine, al fine di renderla ininterrotta lungo tutto il perimetro dell'area recintata.</p> <p>NOTA 58. In riferimento alla <u>richiesta 2.c</u>, onde evitare ripetizioni, si rimanda alla consultazione della NOTA 39, richiesta 7.c del presente documento.</p> <p>NOTA 59. In riferimento alla <u>richiesta 2.d</u> si specifica che, rispetto a quanto presentato in prima istanza, la siepe perimetrale è stata modificata al fine di non avere discontinuità visive. Per ulteriori approfondimenti in merito si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA05c-Mitigazioni agro-ambientaliRev#1"</p> <p>NOTA 60. In riferimento alle <u>richieste 2.e e 2.f</u> si rappresenta che, così come indicato da Codesto Spettabile Ente, sarà premura della Proponente provvedere, in tempi utili prima dell'inizio dei lavori, alla trasmissione agli Enti competenti di tutta la documentazione di progetto inerente la realizzazione delle opere di mitigazione ambientale.</p>

- g.** La distribuzione spaziale delle piante da mettere a dimora dovrà rispecchiare la formazione di un boschetto naturaliforme e pertanto non si dovranno percepire geometrie nette, specialmente nei punti di raccordo tra i lati perimetrali.
- h.** La recinzione dell'impianto dovrà essere realizzata con pali infissi nel terreno senza strutture continue di collegamento quali cordoli in c.a., per non ostacolare il deflusso superficiale delle acque meteoriche in eccesso e dovrà essere sollevata da terra di almeno 20 cm, su tutto il perimetro, per consentire il passaggio della piccola fauna vertebrata, come indicato in progetto.
- i.** Il proponente dovrà provvedere alla sostituzione delle piantine in caso di mancato attecchimento e dovrà provvedere alla loro cura, almeno per i primi cinque anni dalla messa a dimora, al fine di garantire la sopravvivenza di tutte le essenze vegetali.
- j.** Per tutta la durata dell'impianto fotovoltaico il proponente dovrà provvedere all'integrazione degli eventuali vuoti nella vegetazione mitigativa al fine di evitare interruzioni.
- k.** Dovrà essere comunicato agli enti competenti l'inizio delle operazioni di messa a dimora delle essenze, che dovrà avvenire nel primo periodo utile stagionale (primavera o autunno).
- l.** Dovrà essere inviata agli enti competenti l'opportuna documentazione fotografica, da più punti di osservazione, al termine del primo, del secondo e del quinto anno, e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico. La documentazione fotografica dovrà essere accompagnata da una relazione descrittiva di quanto eseguito, nella quale dovranno essere spiegate le modalità gestionali attuate nella fascia di mitigazione ed il periodo nel quale si prevedono gli interventi di manutenzione. Dovranno essere segnalate in dettaglio, nella relazione, le eventuali sostituzioni delle specie vegetali e dovranno essere indicati i punti delle sostituzioni, anche con documentazione fotografica descrittiva della situazione ante e post intervento.
- m.** Annualmente il proponente dovrà dare contezza dell'effettivo svolgimento dell'attività agricola prospettata in progetto.
- n.** La nuova topografia che si verrà a creare a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico in progetto non dovrà modificare in senso peggiorativo il reticolo di deflusso delle acque superficiali di ruscellamento. Pertanto, dovrà essere attentamente ripristinata la circolazione idrica superficiale lungo le linee di scorrimento naturali per escludere fenomeni di erosione superficiale e incanalata.
- o.** I lavori di installazione dell'impianto fotovoltaico dovranno essere contemporanei alla realizzazione delle opere di mitigazione perimetrale (siepe perimetrale e barriera verde) salvo comprovate esigenze in ordine alle stagioni agronomiche.

3. Cavidotto

La realizzazione del cavidotto non è stata trattata dal punto di vista dell'analisi ambientale. Le opere di connessione si configurano come parti strettamente connesse alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto fotovoltaico, che devono essere necessariamente analizzate anche dal punto di vista degli impatti ambientali nel SIA; non essendo stato trattato l'argomento, la valutazione globale del progetto non si può ritenere esaustiva.

NOTA 61. In riferimento alla richiesta 2.g si specifica che la configurazione rigida a sestri d'impianto, connessa con le esigenze di carattere progettuale, tenderà a perdere il suo effetto schematico con le dinamiche di sviluppo delle diverse specie arboreo-arbustive e con l'ingresso di specie vegetali in rinnovazione naturale.

NOTA 62. In riferimento alla richiesta 2.h si rappresenta che l'attuale configurazione della recinzione prevede già che essa sia infissa nel terreno senza l'utilizzo di strutture continue di collegamento e che sia sollevata di 20 cm dal terreno per tutto il suo sviluppo.

NOTA 63. In riferimento alle richieste 2.i e 2.j si rappresenta che saranno previste specifiche indagini in campo nei primi tre anni dalla data di completamento degli interventi di mitigazione al fine di verificare l'attecchimento e il corretto/armonioso accrescimento di alberi e arbusti. Inoltre, verranno effettuate opportune attività di gestione e manutenzione volte a mantenere le piante in buona salute e utili alle loro funzioni paesaggistico-ambientali. Infine, si specifica che l'eventuale sostituzione delle fallanze sarà prevista per un periodo non inferiore a 5 anni, ovvero ogni qualvolta si rendesse necessario durante l'intero periodo di esercizio dell'impianto fotovoltaico (30 anni).

NOTA 64. In riferimento alla richiesta 2.k la Società Proponente terrà in debito conto quanto asserito da Codesto Spettabile Ente in merito ai tempi e modi di comunicazione dell'inizio delle operazioni di messa a dimora delle specie vegetali.

NOTA 65. In riferimento alla richiesta 2.l si rappresenta che la Proponente si impegna a trasmettere, al termine del primo, del secondo e del quinto anno e poi con cadenza quinquennale fino alla dismissione dell'impianto fotovoltaico, la documentazione richiesta in merito alle modalità gestionali e alle eventuali sostituzioni di fallanze occorse per la fascia mitigativa.

NOTA 66. In riferimento alla richiesta 2.m si rappresenta che il progetto proposto prevede un'attività di monitoraggio agronomico dettagliata nel capitolo 7 dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico".

NOTA 67. In riferimento alla richiesta 2.n si rimanda alla consultazione della NOTA 32 e della NOTA 38.

NOTA 68. In riferimento alla richiesta 2.o la Società Proponente terrà in debito conto quanto asserito da Codesto Spettabile Ente in merito ai tempi e modi di realizzazione dell'impianto fotovoltaico e delle opere di mitigazione ambientale.

NOTA 69. In riferimento alla richiesta 3 si rappresenta che tutta la documentazione di progetto è stata aggiornata inserendo le opere di connessione fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica "Mandrino". Gli elaborati di dettaglio relativi alla realizzazione della nuova stazione elettrica, compresi i raccordi alle linee A.T. esistenti, saranno redatti dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a. ed integrati non appena nelle disponibilità della Società proponente.

4. Autorizzazione ai sensi del D.lgs. 387/2003 e s.m.i.

- a) L'impianto oggetto dell'istanza dovrà tassativamente possedere le caratteristiche previste dalla DGR 31 luglio 2023, n. 58-7356. In caso di mancato rispetto delle disposizioni contenute nella precitata DGR il progetto verrà considerato alla stregua degli impianti fotovoltaici standard e quindi non potrà essere assentito.
- b) Non risultano disponibili gli elaborati inerenti la linea di connessione che, se predisposti dal Proponente, dovranno essere opportunamente validati da Enel Distribuzione e Terna.

NOTA 70. In riferimento alla richiesta 4.a si osserva come la citata DGR del 31 luglio 2023 (modificata in ottobre) non si applichi ai procedimenti abilitativi già conclusi alla data di pubblicazione della Delibera sul Bur né ai procedimenti per i quali il proponente abbia già acquisito ed esplicitamente accettato il preventivo per la connessione redatto dal gestore di rete (come nel caso del presente progetto avente STMG di TERNA avente codice pratica 202202457, accettata in data 16/12/2022).

NOTA 71. In riferimento alla richiesta 4.b si rappresenta che tutta la documentazione di progetto è stata aggiornata inserendo le opere di connessione fra la cabina di smistamento all'interno dell'area di impianto e la nuova Stazione Elettrica "Mandrino". Gli elaborati di dettaglio relativi alla realizzazione della nuova stazione elettrica, compresi i raccordi alle linee A.T. esistenti, saranno redatti dalla capofila delle opere di rete per conto di Terna s.p.a. ed integrati non appena nelle disponibilità della Società proponente.

Comune di Bosco Marengo | Nota prot. n. 5134 del 31/08/2023, acquisita con prot. n. 140100 del 05/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. L'area oggetto dell'impianto fotovoltaico lambisce il percorso storico ed in particolare il Sedime stradale via <i>Aemilia Scauri</i> e asse di centuriazione e area di interesse archeologico. Nel percorso di interesse storico è fatto pieno divieto di modificare il tracciato, la pavimentazione e non sono ammessi altri tipi di interventi che possano depauperare o alterare in qualsiasi modo tale percorso. Per gli assi viari che ricalcano il reticolato centuriale o il tracciato di antiche strade di età romana o medievale è prevista una fascia di rispetto di ml. 100 a cavalle dell'asse stradale. Gli interventi che non si limitano a semplici manutenzioni o ad allacciamenti minori di servizi ma modificano in modo apprezzabile la fisionomia del paesaggio, il reticolato della viabilità rurale e secondaria o lo stato attuale del sottosuolo, devono essere sottoposti per il parere di competenza alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte.</p> <p>2. Nelle aree a rischio archeologico gli interventi che modificano porzioni di sottosuolo non ancora manomesse devono essere preventivamente sottoposti al parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte. Queste aree non sono da considerarsi vincolate, ma solo soggette a tutela preventiva per la possibile presenza di stratigrafie e di reperti archeologici e ad un utilizzo sottoposto a determinate condizioni in funzione della maggiore o minore probabilità di rinvenimenti. L'istruttoria di progetti che comportano opere di scavo deve essere, in fase di valutazione, coordinata con l'espressione di un parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte per l'analisi tecnica ed eventuali prescrizioni prima del rilascio del titolo abilitativo, al fine di concordare le modalità di esecuzione degli interventi.</p> <p>3. Si ritiene opportuno esprimere un dubbio sull'opportunità di scegliere come area in cui insediare un impianto fotovoltaico un'area agricola con consumo di suolo agricolo.</p>	<p>NOTA 72. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rappresenta che la Società proponente si rende disponibile ad effettuare tutti gli approfondimenti giudicati necessari (i.e. indagini archeologiche preliminari) - propedeutici alle fasi esecutive di cantiere - sottoponendoli alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo al fine di ottenere la preventiva approvazione.</p> <p>NOTA 73. In riferimento alla <u>richiesta 2</u> si rappresenta che il progetto è sottoposto a valutazione da parte della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo al fine di ricevere le relative valutazioni di competenza.</p> <p>NOTA 74. In riferimento alla <u>richiesta 3</u> si rappresenta che in fase di definizione del progetto, si è partiti, innanzitutto, da alcune considerazioni di carattere generale circa la scelta di una soluzione di tipo fotovoltaico, con particolare riferimento al prevalente orientamento degli ultimi anni, che ha visto una maggiore propensione verso la ricerca di terreni a destinazione agricola per l'installazione di impianti <i>utility scale</i>, con cambio di destinazione d'uso del lotto e conseguente perdita di produzione agricola (mancata) e del relativo reddito. Partendo da tali considerazioni, si è, quindi, optato per l'applicazione di un modello innovativo che fosse finalizzato ad un uso plurimo delle terre attraverso l'installazione, sullo stesso terreno coltivato - che mantiene, quindi, la destinazione agricola -, di un impianto fotovoltaico. Tramite tale approccio, quindi, l'impianto stesso non viene più visto come mero strumento di reddito per la produzione di energia, ma come virtuosa integrazione tra produzione di energia da fonte rinnovabile e pratiche agronomiche. Nello specifico, il progetto proposto prevede il mantenimento e miglioramento dell'indirizzo colturale in atto, attraverso un piano di gestione agronomica - orientato ai principi dell'agricoltura conservativa e con tecniche riferibili alla produzione integrata -, tramite la rotazione colturale di specie seminatrici, alternando la coltivazione di graminacee a ciclo autunno-vernino (sorgo, orzo e frumento), di leguminose (pisello e soia) e di brassicacee (senape).</p>

Legambiente Ovadese e valli Orba e Stura - Circolo Progetto Ambiente | Nota prot. n. 145447 del 13/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Il progetto in esame appare essere assai invasivo e poco realistico L'associazione scrivente ritiene che gli impianti agrivoltaici rappresentino una buona opportunità per coniugare l'attività agricola con la contemporanea generazione di energia a basso impatto ambientale. L'impianto in oggetto, anche confrontato con progetti simili, appare poco idoneo a consentire la continuazione dello svolgimento della classica attività agricola, a causa della poca elevazione dei pannelli da terra, della insufficiente distanza fra le file, nonché di un elevato rapporto fra la superficie dei pannelli e la superficie totale. Inoltre, alcune attività agricole previste, quali l'apicoltura e l'elicicoltura, appaiono poco realistiche.</p> <p>2. Il progetto in esame appare poco conforme alle recenti Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici elaborate dal Gruppo di lavoro coordinato dal MITE Si ritiene che le suddette Linee Guida del MITE rappresentino un approccio condivisibile per la realizzazione di impianti sostenibili dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico. Viceversa, il progetto in esame sembra ben poco coerente con questi orientamenti, al punto da renderne auspicabile una revisione progettuale, anche attraverso un confronto pubblico al quale la scrivente associazione si rende disponibile a partecipare attivamente.</p> <p>3. Il progetto in esame appare non coerente con gli indirizzi di pianificazione locale e con le linee guida della Regione Piemonte</p>	<p>NOTA 75. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico", in cui al Capitolo 9 è stata dettagliata la conformità del progetto con le Linee Guida del Mase (ex Mite). Inoltre, come esplicitato nel Capitolo 6 della stessa relazione, la progettazione della componente fotovoltaica è partita dalla necessità di integrare tale attività alla produzione agricola e non il contrario. Si specifica, inoltre, che il rapporto tra la superficie dei pannelli e la superficie totale rispetta i parametri previsti dalle Linee Guida del Mase (ex-Mite) e che per il calcolo di tali parametri è stata eliminata totalmente sia la fascia non coltivabile sottesa ai pannelli, sia le superfici occupate dai locali trascinati che dall'attività apistica. Con riferimento a quest'ultima, si sottolinea come la medesima sia stata progettata in collaborazione con Bees Republic un progetto che si pone l'importante obiettivo di salvaguardare le api e la biodiversità ambientale, prevedendo inoltre la messa a dimora di una superficie dedicata alla coltivazione di essenze mellifere. Si specifica che il progetto non prevede assolutamente attività di elicicoltura.</p> <p>NOTA 76. In riferimento alla <u>richiesta 2</u> si rimanda alla consultazione dell'elaborato "FP22038-OTC-VIA09-Relazione agronomica e progetto agrivoltaico", in cui al Capitolo 9 è stata dettagliata la conformità del progetto con le Linee Guida del Mase (ex Mite). Si specifica, inoltre, che al fine di garantire una maggiore sostenibilità del progetto si è provveduto a proporre un nuovo avvicendamento colturale, sostituendo il miglio e la vigna con il sorgo.</p> <p>NOTA 77. In riferimento alla <u>richiesta 3</u> si rimanda alla consultazione della NOTA 4.</p>

Comitato "Torrente Orba" | Nota prot. n. 144963 del 13/09/2023

RICHIESTE ENTE	NOTA SINTETICA DI RISPOSTA PROPONENTE
<p>1. Il progetto in esame appare essere assai invasivo e poco realistico Lo scrivente Comitato ritiene che gli impianti agrivoltaici rappresentino una buona opportunità per coniugare l'attività agricola con la contemporanea generazione di energia a basso impatto ambientale. L'impianto in oggetto, anche confrontato con progetti simili, appare poco idoneo a consentire la continuazione dello svolgimento della classica attività agricola, per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - poca elevazione dei pannelli da terra; - insufficiente distanza fra le file; - elevato rapporto fra la superficie dei pannelli e la superficie totale. <p>Inoltre, alcune attività agricole previste, quali l'apicoltura e l'elicicoltura, appaiono poco realistiche.</p>	<p>NOTA 78. In riferimento alla <u>richiesta 1</u> si rimanda alla consultazione della NOTA 75.</p>
<p>2. Il progetto in esame appare poco conforme alle recenti Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici elaborate dal Gruppo di lavoro coordinato dal MITE Si ritiene che le suddette Linee Guida del MITE rappresentino un approccio condivisibile per la realizzazione di impianti sostenibili dal punto di vista agricolo, ambientale ed economico. Viceversa, il progetto in esame sembra ben poco coerente con questi orientamenti, al punto da renderne auspicabile una revisione progettuale, anche attraverso un confronto pubblico al quale la scrivente associazione si rende disponibile a partecipare attivamente.</p>	<p>NOTA 79. In riferimento alla <u>richiesta 2</u> si rimanda alla consultazione della NOTA 76.</p>
<p>3. Il progetto in esame appare non coerente con gli indirizzi di pianificazione locale e con le linee guida della Regione Piemonte</p>	<p>NOTA 80. In riferimento alla <u>richiesta 3</u> si rimanda alla consultazione della NOTA 4.</p>